IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 5 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 5 GENNAIO 1911

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO
Per il 1911.

Non è il caso di programmi e d'indirizzo del giornale, intangibili da 40 anni. Vediamo piuttosto, dopo aver rinnovato il macchinario per l'impressione del giornale, di completare la trasformazione meccanica con le *monotypes* finora non adottate nel giornalismo italiano.

L'installazione e l'applicazione richiedono miglioramenti solleciti che dovrebbero rendere il *Pop. Romano* uno dei giornali più nitidi.

Modificando e rinvigorendo la redazione si potrà pubblicare il giornale a sei pagine, senza alterare l'attuale sistema di compilazione.

Allargando la rete dei corrispondenti, la vendita del giornale sarà estesa, col sussidio di una speciale pubblicità permanente in 300 stazioni ferroviarie all'incirca.

La distribuzione in Roma e la spedizione nella provincia romana saranno *anticipate* onde assicurare un regolare servizio agli abbonati e lettori.

Con un po' d'indulgenza per qualche settimana al più, abbiamo fede che i nostri abbonati e lettori accoglieranno con soddisfazione questa rifioritura del più anziano tra i giornali politici della capitale d'Italia.

Politica estera e finanza.

La politica estera e la finanza sono i due tasti più sensibili nella vita pubblica italiana e sono anche quelli — bisogna convenirne — che meglio rispondono alle leggi dell'armonia.

Per quello che riflette la politica estera abbiamo rilevato l' altro ieri alcuni giudizi dei due giornali, che interpretano d'ordinario il pensiero delle sfere dirigenti di Berlino e di Vienna. Su di un punto specialmente tanto l'uno che l'altro avevano una nota pressochè identica: la constatazione di un indiscutibile miglioramento nello spirito pubblico circa i rapporti tra l'Austria Ungheria e l'Italia. Diciamo nello spirito pubblico, giacchè tra i due Governi da cinque anni a questa parte si era venuta accentuando una maggior fiducia e cordialità di relazioni.

Nella nota della *Nordd. Zeit.* di Berlino — che su questo tema aveva maggior libertà e indipendenza di giudizio, non essendo direttamente in causa — si constatava «la lieta impressione che lasciarono « i colloqui dell'on. march. di San Giuliano col conte di Aehrenthal, dai quali « risultò come egli (il nostro ministro) « lavora per rendere le relazioni dell'Italia « con l'impero vicino sempre più strette « e di piena fiducia ».

« E' noto — soggiungeva il foglio tedesco « — che i suoi sforzi non sono rimasti senza « risultato. Il march. di San Giuliano ha « potuto rilevare nel Parlamento italiano « che nei rapporti italo-austriaci vi era « da constatare un lieto progresso ».

Ed è verità confortata dai fatti. In Italia, per es. ha prodotto ottima impressione, come mai in passato il modo in cui si è svolta dinanzi alle Delegazioni austro-ungariche la discussione sulla politica estera nella parte riflettente i rapporti tra i due Stati alleati.

Il discorso del Gribmayr, autorevole parlamentare del Tirolo tedesco, non poteva essere ispirato a maggior equità e serenità di giudizio, nè a maggior spontaneità e cordialità di sentimento. Dal canto suo il conte d'Aehrenthal, che aveva riportata come il march. di San Giuliano, la migliore impressione dei convegni di Salisburgo e Torino, non poteva dimostrarsi, rispondendo agli oratori delle Delegazioni, più corretto e cortese verso l'Italia.

E, fatto singolare (non da tutti notato) durante la lunga discussiome sulla politica estera in seno alle Delegazioni — non vi fu per la prima volta, un solo oratore che dissentisse nei criteri manifestati dal Gribmayr e nelle dichiarazioni del conte d'Aehrenthal.

Nè più marcate potevano essere le manifestazioni di simpatia espresse dai due sovrani, con eccezionali distinzioni verso i due ministri degli esteri, come eccezionale fu l'onorificenza, con la quale l'imperatore Francesco Giuseppe volle nella recente ricorrenza del capo d'anno attestare la sua più alta soddisfazione al duca Avarna nostro ambasciatore a Vienna.

Ed anche questa rara distinzione, se dimostra quanto sia apprezzata nelle alte sfere politiche di Vienna l'opera proseguita con tanta modestia e tanta efficacia dal duca Avarna durante questi ultimi sette anni e cioè dal giorno in cui egli assunse l'eredità di Costantino Nigra, rivela altresì lo spirito e il sentimento da cui è animato il cavalleresco Monarca nel desiderio della più cordiale armonia tra i due paesi.

Tutto considerato adunque si può ben consentire con l'autorevole foglio di Berlino, quando afferma che nei rapporti italo-austriaci si è verificato durante l'anno scorso un progresso — nel tempo stesso che si sono mantenute integre le più amichevoli relazioni fra l'Italia e le altre Potenze.

* * *

Rassicurati così sulla politica internazionale che è una poitica di lealtà — del che speriamo vorranno convincersi anche i giovani turchi — dovremmo toccare l'altro tasto sensibile ossia il tasto della finanza.

Ed è ciò che faremo in un prossimo numero, esponendo frattanto qui appresso un quadro sintetico del bilancio 1911-112 quadro non destinato al nuovo palazzo di Belle Arti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

Vienna, 4. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha passato la notte dormendo ininterrottamente e si è alzato stamane all'ora abituale. La raucedine è diminuita; il raffreddore non è ancora scomparso, ma si spera terminerà presto.

Costantinopoli, 4. — E' morto il delegato tedesco al debito pubblico ottomano Carlo Testa.

Prima di assumere tale carica fu per 30 anni primo *dragomanno* dell'Ambasciata di Germania.

(S) **Buenos Ayres, 4.** — Il dottore Enrique Moreno, già ministro argentino presso il Re d'Italia ed attualmente a Montevideo, si è imbarcato con la sua signora sul piroscafo *Regina Elena* per Genova donde poi proseguirà per Roma.

■ (S) **Berlino, 4.** La *Nordd. Allg. Zeitung* annunzia che l'Ambasciatore tedesco a Tokio Mumm de Schwarzenstein da dato le sue dimissioni causa una malattia agli occhi che lo affligge, ma ritornerà a Tokio per trovarsi presente all'arrivo in quella città del Principe ereditario tedesco e metterasi a sua disposizione durante la sua permanenza nel Giappone.

Nel Corpo diplomatico francese

(S) **Parigi, 4.** — Il *Gaulois* dice che nel prossimo movimento diplomatico saranno compresi Anthouard che dalla Legazione del Lussemburgo passerà al Cairo, rappresentante della Francia nella Commissione del debito egiziano; il conte di Sergey sarà traslocato da Cettigne a Lussemburgo; Gauderax, segretario a Bruxelles, sostituirà il conte Sergey a Cettigne; Giulio Ullemier, console a Genova, sarà nominato ministro a Rio de Janeiro; il conte di Manneville, primo segretario ad Atene, passerà a Bruxelles Prevost, primo segretario a Bukarest, lo sostituirà ad Atene; Steonackers, console generale a Napoli, passerà a Genova.

La questione di Creta.

(S) **Parigi, 4.** — I giornali hanno da Costantinopoli:

« Gli ambasciatori di Turchia hanno avuto l'incarico di protestare presso le potenze protettrici dell'isola di Creta, non solo per la votazione della legge sul reclutamento greco da parte della Camera cretese, ma anche, in generale, contro l'applicazione delle leggi greche nell'isola ».

« Nei circoli della Porta si dichiara che questa riceve continuamente le più favorevoli assicurazioni da parte delle potenze protettrici, circa la questione cretese.

Nell'Honduras

(S) **New Orleans, 4.** — Secondo informazioni dal Guatemala la cannoniera *Hornet*, che l'Honduras, rimproverava al Governo degli Stati Uniti di aver lasciato armare e partire dalla Luisiana, si è impadronita di Trujillo. La guarnigione dell'Isola di Roatan è passata dalla parte dei rivoluzionari.

Roatan, la più grande delle isole della baia di Honduras ha una popolazione di poco più di un migliaio di persone nella quasi totalità di razza nera. (*N. d. D.*)

Nella Persia.

(S) **Teheran, 4.** — Il ministro della giustizia ha assunto il portafoglio degli esteri.

Il ministro delle finanze ha chiesto al Medjliss di consentire alla destinazione di 1.500.000 *tomans* prelevati sul prestito del Banco Imperiale, per garantire la sicurezza generale del paese.

Il ministro degli esteri ha annunziato che la Svezia è disposta a mandare ufficiali per organizzare la gendarmeria. Il ministro degli interni annuncia che 2500 uomini sono già stati mandati nel sud.

La situazione nel Portogallo

(S) **Lisbona, 4.** — Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato:

Un decreto che deferisce al Pubblico Ministero ed ai tribunali ordinari il giudizio sui diritti dei privati alla proprietà dei Beni delle Congregazioni;

Un altro decreto che stabilisce uno sgravio di lire 2.500.000 nel dazio consumo di Lisbona sulle derrate alimentari delle classi meno abbienti;

Un terzo decreto che abbuona a tutto il 1911 la riscossione delle imposte nella regione del Douro produttrice del vino di Oporto danneggiata dalla malattia della vite.

E, finalmente un quarto che istituisce la protezione dell'infanzia moralmente abbandonata e destina come primo stanziamento a questo scopo la somma di 50.000 franchi.

DA PARIGI
(Fonogramma della notte)

Parigi, 5, ore 0.20. — Il Ministro di Serbia ha condotto a buon fine le trattative per l'ammissione del Principe ereditario di Serbia alla Scuola militare di Saint Cyr.

Il Governo francese non poteva dimenticare che il padre del Principe, il Re Pietro, uscì dalla stessa Scuola di Saint Cyr e combattè valorosamente nell'esercito francese durante lacampagna del 1870.

Il Principe Giorgio arriverà a Parigi nel pr. febbraio e servirà come suo padre nell'esercito francese.

— Un telegramma da Madrid dice che a Melilla i preparativi per il ricevimento di Re Alfonso continuano attivissimi. Gli appartamenti che il Sovrano dovrà occupare sono sorvegliati dalle truppe. La popolazione oltremodo lieta per la visita del Monarca, gli prepara accoglienze entusiastiche. Una delegazione della colonia spagnola si recherà a rendere omaggio a Re Alfonso.

L'ex Ministro di Spagna Merry del Val è partito da Tangeri per Melilla per ricevere il Sovrano.

Appena lo yacht reale sarà segnalato, le navi da guerra ancorate nel porto faranno le salve d'uso. Gli onori militari saranno resi da 10.000 uomini di truppa.

DA BERLINO
(Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 4 (ore 19.45). — Le discussioni che si stanno facendo nei giornali esteri circa i risultati dell'intervista di Potsdam non sucitano molto interesse nell'ambiente politico di Berlino. Si osserva che tutto ciò che si poteva dire è stato detto al Reichstag dal Cancelliere von Bethmann nella recente discussione sulla politica estera e che le sue dichiarazioni avevano incontrato in precedenza il più completo consenso da parte del Governo russo.

PARLAMENTI ESTERI

BULGARIA

(S) **Sofia, 4.** — (Sobranje) Gli ex-ministri hanno continuato a protestare per le accuse mosse contro loro.

L'ex-ministro Petroff ha insistito nell'affermare che il pericolo estero veramente esisteva ed ha negato di aver preso parte al movimento macedone. Lo scambio di telegrammi tra Lamsdorff, Delcassè ed il ministro di Francia a Sofia in occasione del *memorandum* del governo stambulovista fu provocato non dall'attitudine bellicosa della Bulgaria, ma dalla rottura di accordi tra Doneff e Lamsdorff.

L'ex ministro Savoff ha parlato nello stesso senso.

L'ex ministro Petroff ha dichiarato che la Turchia poteva in qualunque momento tentare una invasione della Bulgaria. L'oratore ha confutato punto per punto tutti i capi d'accusa.

Bilancio ed economia nazionale.
Dopo sei anni d'esercizio.

Pubblichiamo, facendolo seguire da brevi note, il prospetto consueto del gettito delle principali entrate del bilancio nel 1° semestre dell'esercizio 1910-911, confrontato col gettito del corrispondente semestre 1909-910.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto dicembre 1910-911	Risultati a tutto dicembre 1909-910	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	139.887,844	133,946,121	+5,940,223
Imp. fondi rustici	41,370,328	41,339,137	+ 231,191
Imposta fabbricati	50,248,385	49,203,493	+1.044,922
Imp. sui redd. della R. M.	142,354,976	141,526,615	+ 828,361
Tasse di fabbricaz.	88,128,218	71,538,313	+16589905
Dogane, diritti mar.	181,569,447	154,261,570	+27307877
Dazi int. consumo	39,824,678	40,508,821	— 684,143
Tabacchi	150,656,291	143,313,970	+7,342,321
Sali	44,955,263	43,375,265	+ 879,698
Lotto e tombole	54,882,821	46,461,730	+8,421,091
Totale	933,177,750	866,276,305	+66901446
Addizionale 2 0/0 a favore delle regioni del terremoto	8,201,205	7,282,279	+ 917,926
Totale compless.	941,378,950	873,550,584	+67819372

Premettiamo intanto che il provento dell' imposta sui redditi di R. M., per stabilire il paragone nei suoi precisi termini, deve essere accreditato di L. 5,025,000, che corrispondono alle ritenute sulle rendite consolidate o redimibili soggette all'imposta; ritenute che nell'esercizio scorso furono versate al fine dicembre 1909 e che, invece, nel corrente esercizio, lo furono soltanto il 3 gennaio; di guisa che la imposta in parola presenta un effettivo incremento di L. 5,853,361, per il quale la differenza complessiva in più sale a L. 71.926.446 a beneficio dell'esercizio 1910-911, esclusa, ben inteso, l'addizionale, che non ha azione sulla consistenza del bilancio, essendo destinata ad esclusivo vantaggio delle regioni danneggiate dal terromoto del 28 dicembre 1908.

Unico cespite in diminuzione sono i dazi interni di consumo, che registrano un minor gettito di 684 mila lire, effetto necessario della depressione causata dall'epidemia colerica, oggi fortunatamente superata, sì che la ripresa non mancherà e sarà anche notevole per l'imminenza delle feste cinquantenarie, che richiameranno in Italia ed a Roma — dove il dazio è gerito direttamente dallo Stato — numerosi forestieri.

E' vero che a questo considerevole movimento dell' entrata ha contribuito il grano con 27 milioni ed un terzo; ma l' incremento che supera, grano escluso i 44 milioni e mezzo, non cessa di essere nei riguardi dell'economia nazionale, molto confortante.

Al 31 dicembre 1909, il maggiore provento, in confronto al precedente esercizio, era di circa 31 milioni, e ciò nulla meno l'esercizio 1909-910, del quale si conoscono oggi le risultanze definitive, è stato uno dei migliori e chiuse con un avanzo tra le entrate e le spese effettive di oltre 32 milioni.

* * *

Nei riguardi della competenza 1910-911, rettificata con il progetto di assestamento, la situazione è illustrata dalle cifre che seguono:

	Previsione	Accertamento	Differenza
	Migliaia di lire		
Tasse affari e di pubblico insegnamento	140.150	139.883	— 267
Imposta sui terreni	41.045	41.370	+ 325
» sui fabbricati	49.500	50.219	+ 719
» sui redditi di R. M.	143.000	142.355	— 645
Contributi diretti	233.545	233.974	+ 429
Tasse di fabbricazione	92.000	88.128	— 3.872
Dogane (grano escluso)	121.350	125.311	+ 3.961
Dazi interni di consumo	41.109	39.825	— 1.284
Imposte sui consumi	257.459	256.264	— 1.195
Tabacchi	151.000	150.656	— 344
Sali	42.750	44.255	+ 1.505
Lotto	47.500	54.883	+ 7.383
Privative	241.250	249.794	+ 8.544
Totale contributi e privative	872.404	879.915	+ 7.511
Grano	40.000	53.259	+ 13.259
TOTALE COMPLESSIVO	912.404	933.174	+ 20.770

Meno soddisfacenti sembrano, a primo aspetto, queste risultanze.

Infatti il maggior provento accertato, in confronto a quello previsto con l'assestamento del bilancio, è di soli 7 milioni e mezzo grano escluso. Ma anche qui devesi ripetere, intanto, la osservazione fatta prima circa l'imposta di R M., ossia devesi tener conto delle L. 5,025,000 esatte in conto del 1° semestre e versate al tesoro soltanto nel gennaio: per le quali il maggior provento accertato nel semestre sale a L. 11,900,000 in cifra tonda.

Ciò premesso, nei rapporti della competenza 1910-911 registrano:

diminuzione: le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento per L. 267,000: differenza dovuta interamente alle tasse di pubblico insegnamento, che sarà ricuperata largamente nel secondo semestre, cadendo in esso due rate di pagamento (aprile e giugno);

le tasse di fabbricazione per L. 3,872,000, essendo da appena due mesi iniziata la campagna saccarifera, onde anche questo ammanco sarà ripianato con qualche milione di beneficio per il tesoro;

i dazi interni di consumo per L. 1,284,000. Vale per essi quanto fu detto prima della depressione causata dalla epidemia colerica e della ripresa immancabile, della quale già si hanno parecchi indizi;

i tabacchi, finalmente, segnano L. 344,000 in meno della previsione: differenza insensibile: che con tutta probabilità sarà colmata in seguito e che, in ogni peggior caso, non turberà la consistenza del bilancio.

Registrano, invece, *aumento* le imposte dirette, i sali, le dogane (anche astraendo per queste dal grano) ed il lotto — complessivamente per oltre 18 milioni, che diventano 31 milioni, se si aggiungono i 13 milioni ed un quarto dei maggiori proventi del grano.

Non havvi motivo per dubitare che il movimento ascensionale si debba arrestare nel secondo semestre: di guisa che è ragionevole ritenere che l' eccedenza finale del riscosso sul previsto, alla chiusura dell' esercizio, si aggirerà intorno alla cifra minima di 45 milioni, che andranno ad accrescere l'avanzo annunciato dall' on. Ministro del Tesoro nella Esposizione finanziaria del 3 dicembre scorso.

Ed è provvidenziale che così sia, molti essendo gli oneri fuori bilancio, onde sarà gravato l'esercizio corrente: oneri che, secondo un allegato alla Esposizione finanziaria predetta, ammontano, *per ora*, a 30 milioni e un quarto ed, indubbiamente, aumenteranno ancora in seguito.

Il bilancio dell'Eritrea - 1911-1912

Un recente disegno di legge dell'on. Di San Giuliano presentato alla Camera, aumenta il bilancio (1911-912) della Colonia Eritrea di L. 550,000 destinate - è detto nella relazione - la pagamento degl'interessi e all'ammortamento di un mutuo che il Governo della Colonia farà allo scopo di proseguire la costruzione della ferrovia eritrea da Asmara a Keren.

La più grave questione che ora s'impone per lo sviluppo economico della Eritrea - continua la relazione - è quella delle comunicazioni tra il mare e l'interno, questione resa ora di urgente soluzione in ispecial modo per le colture cotonifere del Barca e per l'esportazione dei prodotti spontanei del suolo.

Il prof. Baldrati ha dimostrato che circa 35 mila ettari potrebbero essere coltivati a cotone senza irrigazione alcuna ed altri 50 mila lo potrebbero essere profittando delle inondazioni naturali, e che quando sia messa in coltura questa estensione di terreni la Colonia produrrebbe circa 1.200.000 quint. di cotone. Una estensione molto maggiore di terreni si potrebbe coltivare qualora fossero eseguiti i lavori idraulici già studiati per l'irrigazione della piana di Tessenei e della valle del Barca.

La Società milanese per la coltivazione del cotone in Colonia ha già un importante sgranatoio ad Agordat ed uno di minore importanza a Massaua. Dei 900 ettari circa di terreno concessile si spera di raccogliere quest'anno circa 10000 quint. di cotone. Il risultato non è notevole, malgrado ogni sforzo, ma è dovuto sopratutto alla deficienza e al costo dei mezzi di trasporto.

Di qui la necessità di provvedere alla prosecuzione della ferrovia oltre Asmara, ferrovia che servirà anche a rafforzare il nostro sistema di difesa sull'altipiano. I cotonieri milanesi assicurano che, quando la produzione eritrea raggiungerà il suo sviluppo, essa emanciperà il nostro mercato dal monopolio americano.

Fra breve la ferrovia raggiungerà Asmara, ma per risolvere il problema delle comunicazioni è necessario spingerla fino a Keren per altri 95 chilometri. In tal modo, la produzione agricola del Barca, che ora a dorso di cammello impiega 18 giorni per giungere al mare, impiegherà in tutto soli 5 giorni per arrivare a Massaua.

La conformazione del terreno si presta facilmente all'impianto della ferrovia, così che, mentre il costo del tronco Ghinda-Asmara supera le 210 mila lire a chilometro, la spesa per il tronco Asmara-Keren si aggirerà intorno alle 124 mila lire per chilometro, e compresovi il materiale mobile, l'onere totale per 95 km. sarà di L. 12.540.000. Gli accurati studi compiuti dànno sicuro affidamento che questo preventivo di spesa non sarà sorpassato.

Il sistema d'esercizio pel nuovo tronco sarà eguale a quello del precedente sia per l'impianto che per l'armamento, le locomotive, e la mancanza di custodia lungo la linea, custodia resa inutile dalle moderate velocità in uso e dalla circolazione che si svolge soltanto di giorno.

Si prevede che per la costruzione occorreranno circa 30 mesi, data l'opportunità di non turbare le condizioni locali della mano d'opera abbastanza a buon mercato, ma crescerebbe senza dubbio se si volesse una costruzione affrettata, facendo fallire il preventivo di spesa della ferrovia e danneggiando l'agricoltura, le industrie e i lavori pubblici.

La relazione conclude che l'esecuzione di quest'opera, non solo darà incremento al progredire della Colonia, ma consentirà anche al bilancio eritreo di contribuire, appena ultimata la ferrovia, con circa 200 mila lire al servizio del prestito, ricavandole da economie e da maggiori introiti della ferrovia.

STATO E CHIESA IN SPAGNA.

(S) **Parigi, 4.** — Il *Temps* ha da Madrid: Durante il Consiglio dei ministri, tenuto, Canalejas ha messo i nuovi ministri al corrente delle questioni pendenti e specialmente sullo stato dei negoziati con il Vaticano. Il Presidente del Consiglio ha annunziato che in marzo presenterà alla Cortes i progetti di legge relativi alle Associazioni ed alla laicizzazione dell'insegnamento.

Il *Liberal* crede di sapere che le relazioni tra il Governo di Madrid e la S. Sede si trovano al punto medesimo in cui si erano al momento del richiamo dell'Ambasciat. Ojeda. Le visite di cortesia scambiate tra il consigliere Gonzales e il Nunzio pontificio a Madrid non hanno mutato tali relazioni in nessun senso. Dopo l'approvazione della legge del catenaccio si crede che le due parti si siano messe in rapporto ufficiosamente, ma l'impressione risultatane sarebbe stata pessimista.

Il Vaticano si mostra preoccupato della legge sulle associazioni, circa la quale vorrebbe che il Governo spagnuolo si accordasse con esso. Ma Canalejas rifiuterà ciò, preferendo attenuare il carattere radicale del progetto piuttosto che discuterlo con la Curia.

Il *Liberal* conclude essere probabile la rottura. La offerta dell'Ambasciata presso il Vaticano fatta da Canalejas al ministro dei lavori pubblici uscente, Calbeton, e l'accettazione di questo, non implicano la ripresa dei negoziati. Calbeton è stato designato per l'eventualità, in cui il Governo spagnuolo nominasse un suo nuovo ambasciatore presso la Santa Sede.

— La *Liberté* ha da Madrid: Le relazioni col Vaticano tornano ad inasprirsi. Esso reclama nuovamente l'intervento dei suoi rappresentanti nell'elaborazione della legge sulle associazioni; il gabinetto di Madrid mantiene energicamente la sua volontà di non subire alcuna collaborazione da parte della Santa Sede.

S. Collegio dei Cardinali
al 1 gennaio 1911.

	ANNI di età	ANNI di card.
ORDINE DEI VESCOVI		
1 Oreglia di S. Stefano Luigi, decano, vescovo di Ostia e Velletri, Prefetto S. C. del Cerimoniale	83	37
2 Vannutelli Serafino, vescovo di Porto e S. Rufina, penitenziere maggiore	77	24
3 Agliardi Antonio, vescovo di Albano, cancelliere di S. R. C.	74	25
4 Vannutelli Vincenzo, vescovo di Palestrina, capo del S. Tribunale della Segnatura Papale	75	21
5 Cassetta Francesco da Paola, vescovo di Sabina, abate ordin. di Subiaco	72	12
ORDINE DEI PRETI.		
6 Neto Giuseppe Sebastiano.	70	27
7 Capecelatro Alfonso, arciv. di Capua Bibliotecario di S. R. C.	87	27
8 Moran Francesco Patrizio, arciv. di Sidney	81	26
9 Gibbons Giacomo, arcivescovo di Baltimora	77	25
10 Rampolla del Tindaro Mariano	68	24
11 Gruscha Antonio Giuseppe, arcivescovo di Vienna	91	20
12 Di Pietro Angelo, Datario di Santa Sede	87	18
13 Logue Michele, arc. di Armagh	71	18
14 Vaszary Claudio, arcivescovo di Strigonia	79	18
15 Kopp Giorgio, vescovo di Breslavia	74	18
16 Cavallari Aristide, Patriarca di Venezia	65	4
17 Ferrari Andrea arciv. di Milano	60	17
18 Gotti Girolamo Maria, Prefetto S. C. Propaganda	77	16
19 Ferrata Domenico Prefetto S. C. Disciplina dei Sacramenti	65	15
20 Prisco Giuseppe arcivescovo di Napoli	74	14
21 Martin de Herreray de la Iglesia Giuseppe arc. di Compostella	76	13
22 Coullié Pietro, arciv. di Lione	82	13
23 Francica Nava di Bontifé, arcivescovo di Catania	65	1.
24 Respighi Pietro, Vicario di S. S.	68	13
25 Richelmy Agostino, arcivescovo di Torino	60	1
26 Martinelli Sebastiano	62	10
27 Gennari Casimiro, Prefetto S. C. del Concilio	71	10
28 Skrbensky Leone, arcivescovo di Praga	47	7
29 Boschi Giulio, arc. di Ferrara	71	7
30 Knaiz de Kozielsko Puzyna, vescovo di Cracovia	68	10
31 Bacilieri Bartolomeo, vescovo di Verona	68	10
32 Fischer Antonio Maria, arcivescovo di Colonia	70	8
33 Cavicchioni Beniamino	72	8
34 Katschthaler G. Battista, vescovo di Salisburgo	79	8
35 Merry del Val Raffaele, Segretario di Stato	48	8
36 Arcoverde Cavalcanti de Albuquerque Gioacchino arc. di Rio Janeiro	56	6
37 Samassa Giuseppe, arcivescovo di Agria	83	6
38 Gaspari Pietro	58	3
39 Lucon Enrico, arc. di Reims.	68	3
40 Andrieu Pietro, vescovo di Marsiglia	61	3
41 Rinaldini Aristide	66	4
42 Lorenzelli Benedetto, arciv. di Lucca	57	3
43 Maffi Pietro, arciv. di Pisa	53	4
44 Lualdi Alessandro, arcivescovo di Palermo	55	4
45 Mercier Desiderato, arciv. di Malines	57	4
46 Aguirre y Garcia Gregorio, arcivescovo di Burgos	75	4
ORDINE DEI DIACONI.		
47 Segna Francesco, prefetto S. C. dell'Indice	75	17
48 Vives y Tuto Giuseppe Calasanzio, Prefetto S. C. dei Religiosi	57	12
49 Della Volpe Francesco Salesio, prefetto degli Archivi Vaticani	66	9
50 Cagiano de Azevedo Ottavio	65	6
51 De Lai Gaetano, segretario della S. C. Concistoriale	57	3

Riassunto. — Siccome il S. Collegio si compone di 70 Cardinali, e non di 72 come da molti si crede, ed al 1° gennaio erano 30 gli italiani e 21 gli esteri, ne consegue che vi sono 19 posti vacanti.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 4 contiene:

R. D. che approva l'elenco dei canoni d'abbonamento ai dazi di consumo pei Comuni di varie Provincie.

R. D. che modifica alcuni capitoli inscritti parmemoria nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1910-911.

Graduatoria degli idonei a posti di commissario amministrativo nelle manifatture dei tabacchi.

Ordinanze di sanità Marittima nn. 37 e 38.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 12 al 18 dicembre 1910.

Disposizioni nei personali dipendenti dai ministeri dell'interno, delle Finanze e della P. I. e del Tesoro.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 4 — Si ha da Recco che il capitano marittimo Emanuele Olivari, già comandante di piroscafi della Navigazione Generale, in un momento di esaltazione si è gettato dalla finestra della sua abitazione. Il disgraziato venne raccolto cadavere.

Venezia, 4. — Stamane si è arenato il piroscafo della Navigazione municipalizzata che fa il servizio del Lido. Un altro piroscafo inviato in soccorso del primo, rimase pure arenato.

Milano, 4 ore 18.20 — Ieri mattina nella propria camera in via De Filippi si rinvenne morta — come vi telefonai — la benestante Ida Croci, trentacinquenne vedova del farmacista Saccherio.

Presso il cadavere erano due figliuoletti della vedova.

Fu sospettato autore dell'assassinio il di lei pensionante Giuseppe Tatò di Michele di an. 25 da Casanova (Bari) commesso salumiere presso il Bazar Nord-America dal quale ieri stesso scomparve.

Egli fu arrestato oggi a Monza e gli sisequestrarono degli oggetti preziosi che sembravano di pertinenza della vedova.

Di lui si hanno pessime informazioni. Telegrafano infatti da Casanova che in paese si mostrava proclive ai furti.

La sorella dell'assassinata dichiara che questa possedeva, oltre ad una farmacia, ventimila lire di titoli che sono scomparsi.

— Nel pomeriggio di ieri fra Monza e Sesto da un carrozzone del diretto n. 68 proveniente da Basilea si gettò una giovane signora russa che pare fosse in istato di demenza.

La neve onde era coperto il terreno attutì la caduta della signora la quale, rialzatasi, si gettò in un vicino fossato da cui la trasse un contadino che poi la affidò ai militi della Croce Verde i quali la trasportarono all'ospedale di Milano.

La signora risponde sconclusionatamente a monosillabi. Scrisse chiamarsi Maria Alessandrovich. Poi, smaniando, si smentì. Non si rinvennero su di lei documenti.

In una borsetta aveva solo 50 cent.

— Cessò oggi di nevicare ma persistono gli enormi ritardi ferroviari e le interruzioni telegrafiche e telefoniche su molte linee anche all'estero.

Italia Centrale.

Parma, 4. — La neve che è caduta in questi giorni senza interruzione qui e in tutti i paesi della provincia ha interrotto tutte le comunicazioni, comprese quelle telegrafiche e telefoniche, sospendendo altresì il servizio dei trams in città e nella provincia.

In media si calcola che la neve caduta abbia raggiunto l'altezza di un metro.

Ancona, 4 (ore 18.25). — Oggi nella sala della Deputazione prov. si riunì la Commissione eletta dal Consiglio prov. per esaminare insieme alla Deputazione il problema tramviario nella provincia.

Com'è noto, il Consiglio nell'ultima seduta aveva votato la sospensiva circa la concessione del suolo stradale per l'impianto della linea Ancona-Falconara.

La Commissione, composta dei sig. on. Bonomi, avv. comm. Felcei, avv. Ferroni, cav. Gambini, prof. Belardi, dopo uno scambio di idee colla Deputaz., di cui era presente anche il presidente cav. Moroder, prese in esame gli studi preliminari circa il concorso per le strade esistenti.

Quanto alla linea Ancona-Falconara, deliberò di invitare la ditta richiedente a completare il piano finanziario comunicando alla ditta stessa il *maximum* delle tariffe per il trasporto delle merci e dei viaggiatori.

Terni, 4 — La neve è caduta sui nostri monti in quantità enorme. I treni provenienti da Ancona e Aquila subiscono notevoli ritardi. Da Visso giunge notizia che il valico alpino è reso impraticabile.

La nevicata ha spinto i lupi a discendere dai monti in cerca di cibo. Ieri ne furono segnalati presso Stroncone, dove divorarono quattro pecore che pascolavano a poca distanza da una casa colonica.

Italia Meridionale

Napoli, 4 (ore 17.40). — Si ha da Scafati che stamane le operaie tessitrici, dopo 101 giorni di sciopero, hanno ripreso il lavoro. Esse hanno ottenuto parte di ciò che chiedevano: la mercede giornaliera viene aumentata di cent. 20.

Salerno, 4 (ore 17.45). — Nel Comune di Vizzolla cinque anni or sono venne trovato morto in un burrone tale Antonio Martuscelli, di anni 57. Si credette ad una disgrazia. Ora però, in seguito a rivelazioni, si è scoperto che il Martuscelli fu assassinato una notte mentre rincasava, da tre uomini e da una donna, i quali temevano ch'egli li volesse denunciare per un furto che avevano commesso. La donna, tale Maria Caprioli, è stata arrestata: i tre uomini si sono rifugiati in America. Il procuratore edel Re ha iniziato la pratiche per la loro estradizione.

Taranto, 4. — Il generale dei RR. Carabinieri comm. Peano sta procedendo all'inchiesta per i dolorosi incidenti avvenuti giorni addietro.

Si trova qui anche il nostro deputato, on. Di Palma.

Frattanto — e questo è bene — la calma è rientrata negli animi. Se non che la Camera del lavoro con poco tatto, ha indetto per domenica un Corteo di protesta contro l'eccidio!! Per certi partiti quando avvengano tumulti e sommosse, non c'è mai eccidio se si ammazzano o si feriscono carabinieri, agenti e soldati. L'eccidio c'è soltanto se rimane colpito qualche rivoltoso.

Questa mattina furono arrestati i due principali promotori della dimostrazione.

Provincia Romana

Civita Lavinia, 4. — Regna tra i nostri contadini una viva agitazione. Non più otto ore di lavoro al giorno, non più sette: essi vogliono lavorare solamente sei ore. I proprietari trovano che la pretesa non è assolutamente accettabile: tuttavia, per mostrarsi longanimi, sarebbero disposti a contentarsi di sette ore. Ma i contadini tengono duro sulle sei. Ieri sera tennero un comizio e votarono il solito ordine del giorno: stamane si astennero dal lavoro. Gli scioperanti sono circa 500. Nessun incidente finora.

Da Genzano è stato mandato qui un delegato di P. S. Da Velletri sono giunti dei rinforzi di carabinieri e truppa.

Servizio radio-telegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 5, con le sotto-indicate stazioni:

Grotius e *Savoia*, con Capo Mele e Palmaria.
Mongolia, con Ponza.
Duca d'Aosta, con Capo Sperone.

IL COLERA ALL'ESTERO

(S) **Lisbona,** 4. — Il colera continua a decrescere nell'isola di Madera. Gli ospedali di isolamento funzionano in modo perfetto; la popolazione oppone minore resistenza alle misure sanitarie che vengono prese.

Scienze e Lettere

Una ripresa della polemica Peary

(S) **Parigi,** 4. — L'*Excelsior* ha da Washington: Il comandante Peary ha premesso di dare le prove del viaggio da lui compiuto al Polo, al Congresso di Washington ove sarà discussa la proposta che tende a conferirgli il titolo di ammiraglio in ricompensa della sua scoperta.

Drammi di terra e di mare

Terremoto a grande distanza.

(S) **Firenze,** 4. — Il Padre prof. Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto, comunica:

Stanotte verso la mezzanotte e trentadue minuti si è avuta una registrazione di terremoto disastroso avvenuto, secondo le mie formule, a 962 chilometri di distanza. I grandi pendoli orizzontali secondo il massimo di ampiezza di cui sono suscettibili (800 mm) hanno avuto la leva che registra la provenienza nord-sud sganciata dall'apparato e sbalzata la pennina all'altra componente per la provenienza est-ovest.

La leva sganciata indica che l'oscillazione dell'estremo della leva ha avuto un'ampiezza superiore a 1500 millimetri.

L'importanza meccanica del terremoto è superiore a quella del terremoto calabro-siculo del 1908 ed uguaglia solo quella del terremoto dell'Asia centrale del 9 luglio 1905. Non è però, quasi certamente, una ripetizione del terremoto di quella regione ed anche i caratteri paiono nuovi; cioè di un epicentro che non si è manifestato forse dal 1895, nella quale epoca sono entrati in azione i nuovi metodi di indagini microsismiche e tele-sismiche. Trattasi probabilmente di un altro terremoto americano, coincidendo la distanza con quella di quelle regioni, specialmente con gli epicentri di Guatemala e della Colombia.

***

L'esame sommario dei sismogrammi porta che, come nel terremoto di San Francisco di California, del 18 aprile 1906, lo scotimento del terreno, nel luogo ove si è prodotto, è stato multiplo, cioè un seguito di scosse fortissime, di cui non si può avere avvertito lo stacco.

Fino al cessare del funzionamento della leva per le provenienze est-ovest, che ha funzionato oltre l'altra, le scosse sono state quattro, di cui la terza massima, il che porta che il pauroso fenomeno è durato oltre un intiero minuto primo.

Questo fenomeno era stato preannunziato ripetutamente ieri con i soliti segnali del mio preavvisatore, nelle ore 15.50 alle 16.14 si ha sul registro la osservazione e salto stranissimo e; pensammo che questo nuovo caso non mai verificatosi così grandemente dall'aprile dell'anno scorso (quando eruttava l'Etna e noi avevamo qua fedelmente indicate e registrate tutte le emissioni di leva, ed i parossismi del vulcano) rappresentasse una ripresa dell'attività chimica dell'Etna, mentre invece era il grande preavviso così lontano e che precedeva di otto ore e quarantadue minuti il finire esterno del fenomeno che si preparava o si compiva nell'interno.

Si può così pensare facilmente che nelle vicinanze del luogo del terremoto il preavvisatore abrebbe così paurosamente agito da obbligare il possessore dell'apparato ad annunziare il disastro imminente.

Epoche critiche, secondo le teorie che sto verificando al presente, per questi fenomeni, sono in questo mese il tratto 1-3, il 7, il tratto 12-14' it tratto 22-26 che può prolungarsi di un giorno o due.

***

Anche il padre Alfani, dell'Osservatorio della Quercia ha fatto analoghe osservazioni.

Eguali segnalazioni sono annunciate dagli Osservatori di Foggia, Chiavari, Trieste, Vienna e Pola.

Il terremoto avvenne nella Russia asiatica

(S) **Pietroburgo,** 4. — Una scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita a Tajckent (città del Turkestandanso) alle quattro di stamane.

■ (S) **Viermji** (presso Taschkeut). 4. In seguito al terremoto del quale la scossa più forte fu avvertita alle ore 1 1/2 le caserme e numerosi edifici sono rimasti distrutti.

Fino a stasera furono estratti dalle macerie 40 cadaveri.

Aggressione d'un treno ferroviario.

(S) **Parigi,** 4. — Si ha da Ogden (Utah) che due banditi hanno fermato un treno diretto.

I passeggeri sono stati svaligiati. Un impiegato è stato ucciso e un passeggero ferito.

(Ma quanti erano i viaggiatori perchè di essi abbiano avuto ragione i due banditi? *n. di D.*).

TEATRI ed ARTE

Lirica. *Genova,* 4. — Ieri al *Carlo Felice*, ha avuto ottimo successo la prima rappresentazione della *Butterfly*. Il baritono Sarmiento fu festeggiatissimo ed applaudito anche a scena aperta. — Lietissime accoglienze ebbero anche la Bonaplata, la Cesaretti, il tenore De Gilon ed il m. Polacco, che diresse con lodevole efficacia l'orchestra.

***

Operette. *Compagnia operettistica cooperativa N. 1.* — Continua ad accrescersi il numero delle Compagnie di operette. Una eccellente se ne è formata sotto gli auspicii della *Lega fra gli artisti di operette*, ed avrà a direttore Gino Vannutelli, forse il migliore tenore che conti ora la scena della piccola lirica.

Condirettore sarà Alfredo Petroni, l'inarrivabile macchiettista della *Città di Milano*.

L'elenco artistico è il seguente:

Artiste: Ida Abry, Olga Abry, Enrichetta Cattaneo, Angiolina Ciattei, Niny Costa, Alba De Rubeis, Gina Ferrarini, Giuseppina Gualtieri, Ada Meillard, Anetta Perretti, Elsa Vaccari.

Artisti: Tito Angelelli, Enrico Bracci, Attilio Crimi, Antonio De Rubeis, Enrico Ferrarini, Luigi Ferrarini, Giovanni Innocenti, Pericle Palombi, Alfredo Petroni, Francesco Pompeo, Valeriano Rainelli, Teobaldo Rinaldi, Alfredo Romanelli, Gino Vannutelli, Attilio Volta.

Maestri direttori d'orchestra: Luigi Lovregino, Nicola Ricci.

La compagnia esordirà nella prossima quaresima, e precisamente l'11 marzo, al *Daniele Chiarella* di Torino con una nuova operetta tedesca, di Leo Ascher: «*Il milionario accattone*».

***

Associazione Artistica Internazionale. — Sabato 7 alle ore 21 nell'elegante sala di via Margutta verrà data una festa musicale col gentile concorso della pianista Manolita Do Anduaga Rossetti; del soprano Angela Amalberti, del violoncellista prof. Eugenio Albini.

Si eseguirà musica di Cervetto (1682-1783), Foudi, Durante (1684-1775), Bemberg, Chopin, Rachmaninoff, de Anduaga Rossetti, Nereda, Negri, Bizet, Liszt.

Accompagnerà al piano il m. Belpassi.

***

Varie. — Pasquariello, il finissimo cantante napoletano, sta raccogliendo infiniti allori alle *Folies bergère* di Firenze: leggiamo nel *Fieramosca* ch' egli deve ogni sera replicare non meno di dieci canzoni.

Palazzo di Giustizia

L'anno giuridico a Venezia

(S) **Venezia,** 4. — Oggi alle ore 14, nella sala della Corte di Assise, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Vi sono intervenuti il Primo Presidente della Corte d'appello, comm. Tivaroni, molti componenti la Corte ed il procuratore generale, il prefetto, conte Nazalli-Rocca, il sindaco, conte Grimani, il presidente del Consiglio provinciale, comm. Diena, il presidente della Camera di commercio, comm. Suppiei, il direttore della scuola superiore di commercio, comm. Castelnuovo, moltissimi avvocati e numerose signore.

Il discorso del Sostituto P. G., cav. Randi, che trattato della «Scienza nella aule della giustizia» è stato accolto alla fine da una calorosa ovazione.

Egli trattò dei confini della perizia, della sua incompetenza a ingerirsi delle questioni di psicologia che sono di esclusiva ragione del magistrato, del dissidio naturale che vi è tra periti e periti, per la relatività della scienza e dissidi che vi si sovrappongono, se non la falsità, la passione dei periti e il falso concetto che hanno del loro dovere quando sono chiamati dalla difesa.

L'oratore distingue questi cattivi periti inpervertiti morali, pervertiti sentimentali e pervertiti intellettuali.

Accenna alle riforme escogitate e pone a base di tutte la creazione del «fisicato» quale vige in Germania, dichiarandosi tuttavia contrario alle Commissioni di revisione con decisione obbligatoria.

Dopo altre considerazioni passa a trattare della perizia medica in sede civile e specialmente sugli interdicenni, sull'internamento dei pazzi e su altre questioni inerenti all'interessante argomento.

Provvedimenti per l'industria serica

Pubblichiamo il disegno di legge per la creazione di un Istituto serico nell'interesse della sericoltura nazionale.

TITOLO I.

Art. 1. — E' fondato l'Istituto serico italiano, il quale costituisce un ente morale autonomo, con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento della sericoltura italiana in tutti i suoi rami.

L'Istituto ha la sua sede centrale in Milano, sedi a Torino e a Como e succursali nei luoghi che saranno stabiliti dall' Amministraz. di esso e con le norme contenute nello Statuto organico dell'Istituto, approvato con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Come ente autonomo l'Istituto ha una rappresentanza ed un'Amministrazione propria, affatto distinta da quella dello Stato.

Art. 2. — L'Istituto serico italiano si propone gli scopi seguenti:

1° promuovere lo sviluppo e il progresso della gelsicultura e della bachicoltura in tutte le regioni italiane nelle quali l'una e l'altra trovino condizioni favorevoli;

2° promuovere studi, ricerche ed impianti sperimentali intesi al progresso della industria della seta in tutti i suoi rami anche con la istituzione di borse di studio per l'interno e per l'estero e con premi,e fare studi e proposte per agevolazioni tributarie o d'altra natura;

3° promuovere la costituzione di magazzini generali per materie seriche di qualunque genere e di assumerne anche la gestione diretta;

4° organizzare un servizio di informazioni e di statistica nazionale e internazionale, sulle condizioni della produzione serica e del mercato delle sete;

5° promuovere la preparazione e l'acquisto in comune del seme bachi e la stufatura e la vendita in comune dei bozzoli;

6° promuovere e sussidiare la istruzione professionale;

7° coordinare le norme per le contrattazioni di tutte le materie seriche;

8° compiere tutti gli atti in relazione alle funzioni che gli sono conferite con la presente legge.

Art. 3. — L'Istituto serico italiano ha facoltà di fare anticipazioni, debitamente cautelate, sopra materie seriche e di emettere e scontare fedi di deposito su bozzoli, sete e cascami di seta.

Le norme per le operazioni predette saranno date con lo statuto.

Art. 4. — Al funzionamento dell'Istituto serico italiano provvedono:

1° lo Stato con l'assegnazione di un milione di lire all'anno e per trent'anni, a incominciare dall'esercizio finanziario 1912-1913.

2° gli altri enti con sottoscrizioni a fondo perduto:

3° i proprietari o esercenti i diversi rami di produzione serica con contributi annuali di lire 25 o con unico contributo di lire 1000, gli uni e l'altro a fondo perduto.

La metà dell'assegnazione dello Stato in 30 milioni di lire potrà essere scontata per costituire il patrimonio iniziale dell'Istituto.

Gli avanzi annuali sono acquisiti al patrimonio.

Art. 5. — Le Casse di risparmio ordinarie, la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e la Cassa dei depositi e prestiti sono autorizzate a fare prestiti all'Istituto serico italiano garantiti da delegazioni sulle annualità dovute dallo Stato.

Art. 6. — Gli organi dell'Istituto serico italiano sono:

Il Consiglio generale;
Il Consiglio di Amministrazione.

Art. 7. — Il Consiglio generale si compone:

1° di 26 delegati eletti nel proprio seno dai contribuenti dell'Istituto;

2° di un rappresentante per ciascun Ente che abbia contribuito alla formazione del capitale dell'Istituto con una somma a fondo perduto non inferiore a lire 100.000;

3° di due delegati del Ministero di agricoltura industria e commercio e due delegati del Ministero del tesoro.

Nello statuto sarà stabilito in qual modo i 26 delegati debbono ripartirsi fra i diversi rami della industria serica e saranno date le norme per la elezione dei delegati stessi.

Art. 8. — Il Consiglio generale nomina nel proprio seno il Consiglio di amministrazione, i cui componenti non possono essere meno di cinque nè più di nove.

I componenti il Consiglio di amministrazione durano in ufficio tre anni e si rinnovano per un terzo ogni anno.

Nei primi due anni la decadenza è data dal sorteggio; successivamente dall'anzianità.

Art. 9. — Il direttore generale dell'Istituto Serico Italiano è nominato dal Consiglio generale sentito i ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro.

Art. 10. — Lo Stato e gli Enti che contribuiscono alla formazione del patrimonio dell'Istituto Sericoitaliano non rispondono che per l'ammontare dei loro rispettivi concorsi.

Art. 11. — Tutti gli atti occorrenti per la costituzione dell'Istituto serico italiano e gli altri che deve compiere per il suo funzionamento, escluse le operazioni cambiarie, sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente e futura.

Art. 12. — L'Istituto serico italiano è posto sotto la vigilanza dei Ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, i quali la eserciteranno nei modi che saranno stabiliti nel decreto reale di cui nell'articolo 1.

TITOLO II.

Incoraggiamenti per la gelsicoltura.

Art. 13. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio provvederà:

1° a impiantare nuovi vivài governativi e ad ampliare quelli esistenti;

2° a distribuire gratuitamente i gelsi dei detti vivai fra gli agricoltori, specialmente delle provincie meridionali ed insulari, con le cautele che valgano ad accertare il loro razionale collocamento a dimora;

3° a dare contributi e conferire premi agli agricoltori delle provincie di Roma, delle provincie meridionali, del continente e delle isole, per l'impianto dei gelsi e per il buon andamento di essi in ragione di somma sino a lire 250 per ogni ettaro di gelseto ad albero o a ceppaia, sino a lire 60 per ogni cento gelsi ad albero a filari o sparsi e sino a lire 25 per ogni cento metri di siepi di gelso o per ogni cento ceppaie a filari;

4° a stimolare la costruzione di fabbricati colonici con locali appropriati all'allevamento dei bachi;

5° a premiare gli agricoltori, proprietari, fittavoli e coloni i quali facciano partecipare i lavoratori agli utili dell'allevamento dei bachi;

6° a concedere premi e sussidi di incoraggiamento ad associazioni di agricoltori che maggiormente avranno contribuito ad impedire i danni della *Diaspis Pentagona*.

Art. 14. — Per attuare i provvedimenti di cui all'articolo precedente nel bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio, a cominciare dall'esercizio finanziario 1912-13 sarà iscritta la somma somma di lire 150 mila.

TITOLO III.

Il credito all'industria serica.

Per lo sconto diretto a saggio di favore delle note di pegno emesse da magazzini generali legalmente costituiti, sopra deposito di sete, gli Istituti di emissione possono eccedere i limiti fissati nell' art. 28 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con regio decreto del 28 aprile 1910, n. 204 nelle misure seguenti:

la Banca d'Italia per lire	10,000,000;
il Banco di Napoli per lire	5,000,000;
il Banco di Sicilia per lire	2,000,000.

Art. 16. — Le Casse di risparmio ordinarie sono autorizzate a fare anticipazioni sopra depositi di sete e quindi a derogare alle norme dei loro statuti concernenti le forme d'impiego.

TITOLO IV.

L'insegnamento della sericoltura.

Art. 17. — La dotazione già stabilita con la legge 29 dicembre 1904, n. 679 in lire 60.000 per l'impianto del Museo presso la regia scuola industriale di Satificio in Como, è aumentata di altre lire 60,000 le quali graveranno sull'esercizio finanziario 1912.13.

E' aumentata di lire 20.000 annue, a incominciare dall'esercizio finanziario 1912-13, la dotazione della Scuola predetta allo scopo di istituire corsi superiori di discipline complementari per la coltura economica e commerciale dei capi di aziende industriali.

La erogazione delle somme predette sarà fatta in conformità della legge citata e della legge 14 luglio 1907, n. 563.

Art. 18. — E' istituita in Ascoli Piceno una stazione sperimentale di gelsicoltura e di bachicoltura.

Alle spese d'impianto e di arredamento della stazione predetta lo Stato contribuirà con lo stanziamento mento della somma di 70,000 lire nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-13.

Al personale addetto alla stazione precitata si applicano le disposizioni della legge 19 luglio 1909, n. 527. Alle tabelle annesse alla legge stessa si aggiungono, a incominciare dall'esercizio finanziario 1912-13, i posti portati dalla tabella *A* (allegato) annessa alla presente legge.

Il contributo annuale dello Stato per il funzionamento della stazione predetta, oltre alle spese per il personale, è di lire 20,000.

Tale somma sarà portata in aggiunta a quella stanziata nel capitolo del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-13.

Art. 19. — Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-13, è stanziata la somma di lire 20,000 per l'ampliamento dei locali per l'arredamento della Regia stazione di bachicoltura di Padova.

Il ruolo organico di detta stazione, portato dalla tabella B annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 527 è modificato, a incominciare dall'esercizio finanziario 1912-13, in conformità della tabella B annessa alla presente legge.

Il contributo dello Stato a favore della stazione medesima stabilito dall'allegato B dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-11 in 17.300 è portato a lire 30.000 a incominciare dall'esercizio 1912-13.

Art. 20. — Le stazioni speciali di Padova e di Ascoli Piceno sono riconosciute e costruite come enti autonomi sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura industria e comercio.

Esse avranno un proprio regolamento organico approvato con decreto reale sentito il parere del Comitato amministrativo di ciascuna stazione e della Giunta del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario.

Art. 21. — Sono messi a disposizione delle stazioni predette con gli annessi diritti, oneri e condizioni gli stabili assegnati a ciascuna di esse.

Passano in proprietà delle medesime:

1. il materiale scientifico e non scientifico, di cui si provvedono con i fondi inscritti nel loro bilancio e che altrimenti pervengono in loro possesso.

2. i capitali di cui si trovano attualmente fornite.

Sono messi inoltre a loro disposizione, perchè raggiungano i fini e sostengano gli oneri che sono ad esse deferiti dalla presente legge e dalle leggi 6 giugno 1885, n. 3141 e 19 luglio 1909, .n. 526, i proventi qui appresso enumerati:

1. il contributo dello Stato corrispondente agli stanziamenti fatti annualmente nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

2. i contributi degli enti locali con gli aumenti che si verificassero in avvenire;

3. le tasse di studio (esclusa quella di diploma le tasse interne, i diritti di segreteria, le somme introitate per esperienze in servizio dei privati e delle pubbliche amministrazioni;

4. i redditi derivanti dalle diverse aziende didattiche, tecniche, ecc., che formano parte integrante delle stazioni;

5. i lasciti, le donazioni e gli ulteriori contributi e sussidi straordinari concessi dallo Stato, dai vari enti pubblici e dai privati.

Rispetto alle tasse di registro e bollo tutti gli atti e contratti della Amministrazione sono sottoposti alle stesse norme stabilite per gli atti e contratti delle Amministrazioni dello Stato.

Sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile e dalla tassa di manomorta i proventi delle stazioni, ad eccezione dei lasciti, delle donazioni e dei contributi dei privati.

Art. 22. — Al pagamento degli stipendi del personale di ruolo con i relativi aumenti, ed all'onere delle pensioni provvede direttamente lo Stato.

Agli assegni per gli incaricati e per il personale di servizio provvedono direttamente le stazioni con i fondi del proprio bilancio.

Tutte le somme destinate per qualsiasi titolo alle stazioni, tranne le quote per gli stipendi, sono versate dallo Stato e dai vari enti alla Cassa di queste e formano l'entrata del loro bilancio.

Le somme che non siano spese nell'esercizio si portono in aumento dell'entrata del bilancio delle stazioni per l'esercizio successivo.

Ciascuna stazione provvede all'amministrazione dei fondi e dei proventi propri; al pagamento degli assegni al personale che non sono pagati direttamente dallo Stato; alla gestione delle aziende poste sotto la sua direzione e amministrazione; a tutte le spese di qualunque natura necessarie per conseguire i fini della Stazione.

Art. 23. — Il Comitato amministrativo è costituito dal direttore, da uno o più delegati nominati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, da un delegato di ciascuno degli enti che abbiano assunto legale obbligazione di dare alla Stazione un contributo fisso di almeno lire 1.000.

Il presidente è nominato dal ministro tra i componenti il Comitato.

Il Comitato amministrativo è sentito dal ministro tutte le volte che questi lo creda opportuno nell'interesse della Stazione anche all'infuori dalle funzioni amministrative.

Il presidente del Consiglio amministrativo e il direttore dalla stazione, per le rispettive attribuzioni, rappresentano la Stazione di fronte ai terzi e corrispondono direttamente col Ministero.

Non possono far parte del Comitato amministrativo coloro per i quali esistano le incompatibilità di cui all'articolo 24 del testo unico della legge comunale e provinciale.

L'anno finanziario delle Stazioni comincia col 1. luglio e termina col 30 giugno.

Il Comitato amministrativo propone il bilancio annuale della Stazione e lo trasmette al Ministero per l'approvazione.

Il Comitato stesso delibera il conto consuntivo e lo trasmette al Ministero, che lo comunica, con le sue osservazioni alla Corte dei conti.

La Corte dei conti giudica di tale conto consuntivo con giurisdizione contenziosa e in caso di richiamo e di appello lo giudica a Sezioni riunite.

Il bilancio preventivo ed il rendiconto consuntivo con la relativa deliberazione della Corte dei Conti sono rispettivamente allegati al bilancio preventivo della spesa del Ministero di agricoltura ,industria ecommercio e al conto consuntivo generale dello Stato.

Con decreto del Ministro d'agricoltura, industria e commercio e previo accordo col Ministro del tesoro saranno date le norme e istruzioni per la contabilità e per la compilazione e la presentazione dei bilanci e per il servizio di cassa delle Stazioni di Ascoli Piceno e di Padova.

Art. 24. — E' istituita una Cattedra per l'insegnamento della gelsicoltura e della bachicoltura con annessi laboratori sperimentali, presso ciascuno dei seguenti Istituti;:

a) regia scuola superiore di agricoltura di Milano
b) regia scuola superiore di agricoltura di Portici;
c) regio istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.

Ai ruoli organici di ciascuno dei predetti Istituti, portati dalla tabella *A* annessa alla legge 19 luglio 1910, n. 527, è aggiunto, a incominciare dall'esercizio finanziario 1912-13, un posto di professore ordinario con l'annuo stipendio di lire 7000; come pure allo scopo di provvedere alle spese di impianto e di funzionamento dei laboratori sperimentali, coordinati all'insegnamento della gelsicoltura e della bachicoltura, è aumentato di lire 45.000, da ripartirsi in parti eguali fra i tre Istituti superiori predetti, il capitolo corrispondente al 127 attuale del bilancio del Ministero di agricoltura ,industria e commercio per l'esercizio 1912-913 ed il corrispondente per gli esercizi successivi.

Art. 25. — Con speciali convenzioni tra il Governo e gli enti locali, da approvarsi con decreto reale, saranno determinate le contribuzioni fisse degli enti stessi nelle spese d'impianto e di funzionamento delle stazioni di Padova e di Ascoli Piceno dei laboratori per le Cattedre nuovamente istituite nelle scuole superiori di Milano, di Portici e di Perugia.

Art. 26. — All'applicazione della presente legge il Governo del Re è autorizzato, per le nomine del personale delle stazioni speciali di Padova e AscoliPiceno e delle Cattedre di gelsicoltura e bachicoltura presso le scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia ,a derogare alle norme generali del pubblico concorso e a provvedere, sentito il Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale, alle nomine stesse, mediante trasferimento di personale da istituti governativi dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e da quello della pubblica istruzione.

In apposito capitolo del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913 e successivi, è inscritta la somma in lire 100.000 per la concessione di sussidi alle regie scuole pratiche di agricoltura di Alanno (Teramo), Avellino, Bari, Cagliari, Caltagirone, (Catania), Catanzaro, Cerignola (Foggia), Cosenza, Eboli (Salerno) Lecce, Marsala (Trapani), Messina, Piedimonte d'Alife (Caserta), Roma, Sassari, Scerni, (Chieti), ai regi vivai di viti americane di Palermo, Nicastro (Reggio) Calabria), Noto (Siracusa), Piazza Armerina (Caltanisetta), alle cattedre ambulanti di agricoltura di Aquila, Benevento, Campobasso, Caserta, Girgenti e Potenza.

Tali sussidi saranno erogati per la diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura e di bachicoltura mediante corsi temporanei teorici e pratici e in premi ad agricoltori ed operai ,che frequentino tali corsi, nonchè mediante conferenze, allevamenti-modello distribuzione di seme-bachi e in borse di tirocinio presso le regie stazioni sperimentali di Ascoli Piceno e di Padova e presso le regie scuole superiori di agricoltura per corsi di gelsicoltura e di bachicoltura a favore dei giovani licenziati da scuole pratiche o speciali di agricoltura.

Apposito regolamento, da approvare con decreto ministeriale, fisserà le norme per la concessione di sussidi.

Art. 27. — Il capitolo del bilancio in corso del Ministero di agricoltura, industria e commercio a cominciare dall'esercizio finanziario 1912-913 è aumentato di lire 100,000 da erogarsi in contributi alle cattedre ambulanti di agricoltura con norme che saranno contenute in apposito regolamento, da approvare con decreto ministeriale, per la diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura e bachicoltura.

TITOLO V.

Disposizioni doganali e per i trasporti

Art. 28. — Il dazio di uscita sui cascami di seta è soppresso.

Art. 29. — Il seme-bachi rimesso per la posta o per ferrovia, che sia stato comunque abbandonato, in luogo di essere venduto, come prescrive l'articolo 82 testo unico delle leggi postali, deve essere distrutto

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 5 Gennaio 1911 — s. Telesforo papa
Leva il sole alle 7 40 m. — Tramonta alle 4.50
Leva la luna alle 10.52 m. — Tramonta alle 9.43 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Gennaio 1910 — alle ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	7.2	nevica	Nizza	1.2	1/2 coper.
Amburgo	0.4	1/2 coper.	Zurigo	4.0	coperto
Vienna	0.2	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	2.2	sereno	Malta	11.0	3/4 coper.
Parigi	1 0	coperto	Atene	7.8	coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	minim.
Genova	5.2	coperto	legg. mosso	5 2	2.4
Torino	0.8	nevica	—	0,4	-0.9
Milano	1,1	nevica	—	2,1	0.5
Venezia	1.2	coperto	agitato	4.5	-0.1
Bologna	1.6	piovoso	—	7.0	0.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.0	coperto	mosso	7.0	2.2
Firenze	5.4	piovoso	—	3.6	1.2
Roma	3.6	coperto	—	5.7	3.0
Bari	7.4	piovoso	legg. mosso	8.2	4.8
Napoli	8.0	coperto	molto agit.	9.0	5.1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	1.5	coperto	—	5.9	4.0
Palermo	11,8	piovoso	mosso	11,8	8.9
Messina	10,0	coperto	mosso	10.9	6.7
Cagliari	4,0	piovoso	legg. mosso	10,0	0.0

Probabilità; venti forti settentrionali sull'alta Italia, tra Sud e ponente altrove; forti specialmente sull'Italia meridionale e Sicilia; con mare generalmente agitato; cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto, con precipitazioni di pioggia ovvero neve sull'Italia superiore.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 750,2. Termometro centigrado massima 5,1 minima 3,0.

Umidità relativa 81 assoluta 5.13. Vento a mezzodì SE. Stato del cielo: piove.

Sciarada.

Scorre nel *primo* e sta ogni vitalità,
L'*altro* dà vita ognor.
Ai patri difensor.
Un ossequio e l'*intier* che l'uomo renda,
A chi per grado o per virtù risplende.

Spiegazione del passatempo precedente
VI - STOLA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 3 gennaio 1911.
Nati 68 compresi 4 nati morti.
Morti 35 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Terenzi Augusto fu Attilio Roma 37 calzolaio conj.
Santarelli Gaetano fu Domenico Roma 78 conj.
Conci Paolo fu Tommaso Poli 92 campagnolo ved.
Bini Cima Paolo fu Giacomo Assisi 62
Stefani Margherita Roma 63 conj. Cristofani
Marino Domenica
Moroni Massimino di Enrico Fiordimonte 23 cont. celibe.
Cruciani Luigi fu Clorindo 71 conj.
Valeri Cesare Roma cate
Marcucci Luigi fu Franc. Bolognolo 58 inform. conj.
Martino Giovino fu Vito Castel Volturno 52 falegname conj.
Giovagnoni Fernanda di Massimiliano Roma 8
Bonifazi Felice di Gaetano Toffia 32 carrettiere
Peroni Emma Pavia 3; ved De Feveri
Bruzzesi Giovanni fu Venanzio Matelica 60 contadino conj.
Giansanti Angela fu Vincenzo Zagarolo 72 ved. Crescenzi
Mattei Gentili Piero di Paolo Roma 6
Navarini Luigia fu Luigi Roma 64 conj. Lochetti.
Composto Alessandro fu Giacomo Milazzo 68 pens. conj.
Formilli Marianna Adelaide fu Valentino Roma 78 nubile
Pistoni Domenica fu Luca Femminata 66 ved. Vittori
Carnevali Elisa fu Francesco Mantova 76 ved. Cortella
Gagliano Giuseppa fu Gennaro Napoli 78 ved. Canesi
Testa Maria fu Donato Pescasseroli 72 conj. del Principe
Giuliani Rufina fu Andrea Roma 70 conj. Manzi
Valletti Tarquinio di Giuseppe Roma 10
Ventura Pietro fu Luigi S. Severino Marche 57 portiere ved.

[redacted]

La marchesa Isabella Guglielmi nata Berardi, Guglielmo, Elena e Giorgio Guglielmi, ed il marchese Giulio Guglielmi, annunciano con profondo dolore, la morte del loro rispettivo marito, padre e fratello

March. GIACINTO GUGLIELMI

Senatore del Regno

avvenuta ieri alle ore 16. Il trasporto della salma avrà luogo sabato 7 corr. alle ore 10 muovendo da via del Gesù 62 Palazzo Guglielmi per la chiesa di S. Maria sopra Minerva ove sarà celebrata la Messa di Requiem, quindi proseguirà par la stazione di Termini.

La salma sarà trasportata a Civitavecchia per essere tumulata nella cappella gentilizia.

Roma 5 gennaio 1911.

Stab. Pompe funebri. — E. Raveggi — via Palermo, 47

[redacted]

La riforma elettorale politica.

II. - (Vedi "Pop. Rom. „ di ieri)

Il voto obbligatorio

Ispirata agli stessi principi democratici, e connessa con l'allargamento del suffragio, è la parte del disegno di legge, che si riferisce al voto obbligatorio.

Se, come dicemmo, la partecipazione indiretta del cittadino al Governo dello Stato mediante il voto è un diritto politico, e nello stesso tempo anche un dovere pubblico, l'inadempimento di quest'obbligo viene, in sostanza, a frustrare quei principi e quelle ragioni, su cui poggia lo stesso diritto elettorale.

E, quando l'astensionismo verificasi in larghe proporzioni, la rappresentanza politica non può veramente considerarsi come il fedele riflesso dei bisogni, di tutti gli interessi, della volontà del paese, con evidente perturbamento dei fondamentali presupposti del sistema rappresentativo.

In tali condizioni sorge spontaneo il problema se non convenga, nell'interesse generale, dare a quel dovere pubblico una sanzione giuridica, per attenuare almeno, con la coercizione, dato che non si possa eliminare, così grave inconveniente.

Ora, che l'astensionismo elettorale in Italia si manifesti in tali proporzioni, che la questione meriti di essere risolutamente posta, è dimostrato con ogni evidenza dalle nostre statistiche elettorali.

Nelle elezioni generali del 27 gennaio 1861 gli elettori che si presentarono alle urne raggiunsero appena il 57,2 degli iscritti, e la percentuale decrebbe ancora nelle successive elezioni degli anni 1865, 1867, 1870, raggiungendo rispettivamente le medie di 53,9; 51,8; 45,5 per cento; la quale ultima cifra, che è la massima espressione, da noi, della diserzione dalle urne, fu dovuta a note circostanze politiche.

Nelle successive elezioni degli anni 1874, 1876, 1880 le medie crebbero alquanto, rispettivamente al 55,7; 59,2; 59,4 per cento.

Aprì l'adito alla speranza di più lieti risultati le riforma della legge elettorale politica, attuata con la legge del 24 settembre 1882, n. 999, che allargò le basi dell'elettorato; ma, nelle successive elezioni del 29 ottobre 1882, con tutto il pregio della novità, per i più, dell'acquistata capacità elettorale, la media dei votanti non raggiunse che il 60,7 per cento. E fu già qualche cosa, perchè nelle successive elezioni, fino alle due ultime, tale media fu sempre al di sotto del 60, ed anche molto al di sotto nel 1890. Eccone le cifre:

1882, elezioni del 29 ottobre, percentuale dei votanti 60.7.

1886, elezioni del 23 maggio, percentuale dei votanti 58.5.

1890, elezioni del 23 novembre, percentuale dei votanti 53.7.

Neppure rilevasi che queste tre elezioni furono fatte a scrutinio di lista, giacchè i risultati di questo sistema, come vedesi, nei riguardi della affluenza degli elettori ai Comizi, furono assolutamente nulli.

Nelle elezioni posteriori si ritornò al sistema dello scrutinio uninominale, ed ecco le cifre percentuali dei votanti.

1892, elezioni del 6 novembre, percentuale dei votanti 55.9.

1895, elezioni del 26 maggio, percentuale dei votanti 59.0.

1897, elezioni del 21 marzo, percentuale dei votanti 58.5.

1900, elezione del 3 giugno, precentuale dei votanti 58.3.

Nelle due ultime elezioni, del 6 novembre 1904 e del 7 marzo 1909, siamo saliti rispettivamente alle medie 62.8 e 65.3 per cento. Il lieve progresso dà ragione a qualche conforto; ma si è tuttavia ancora lontani dalle medie che, pure come *minimum* desiderabile, si dovrebbero raggiungere, e si è molto al di sotto delle medie conseguite in altri paesi, che tuttavia lamentano anch'essi l'astensionismo elettorale, e vi cercano rimedio!

In Francia la media generale dei votanti si accosta all'80 per cento degli iscritti, e vicino a questa cifra oscillano le medie effettive delle singole elezioni, salvo due casi eccezionali, rappresentati dalle elezioni del 1893 e del 1898, nelle quali si scese rispettivamente al 70 e perfino al 63 per cento: ma questi furono casi addirittura anormali.

Per l'Inghilterra, da una recente pubblicazione si desume la notizia che la media generale dei votanti aggirasi tra il 75 e l'83 per cento degli iscritti. Per le elezioni del 1910 si possono fornire i seguenti dati precisi, approfittando della pubblicazione del *Times*, House of Commons 1910:

Contea di Londra	percentuale dei votanti	83
Borghi inglesi	id.	90
Contee inglesi	id.	88
Galles	id.	85
Scozia	id.	83
Irlanda	id.	82

Sicchè si è ottenuta una percentuale totale di 85,5; la quale però è diminuita alquanto nelle recentissime elezioni.

In Germania per le elezioni al Reichstag l'affluenza degli elettori a votare non è certamente molto forte, per quanto in sensibile aumento nelle ultime elezioni.

Le statistiche ufficiali del *Jahrbuch fur Deutsche Reich* dànno nelle singole elezioni, dal 1881 al 1907, la seguenti percentuali:

elezioni del 1881	56.3
elezioni del 1884	65.6
elezioni del 1887	77.5
elezioni del 1890	71.5
elezioni del 1893	72.4
elezioni del 1898	68.5
elezioni del 1903	76.1
elezioni del 1907	84.7

Nell'Austria, prima della riforma elettorale, una percentuale abbastanza elevata, tra l'80 e l'85 per cento dei votanti, avevasi nella classe delle Camere di commercio e d'industria; più bassa media dava la classe dei centri di mercato e industriali; più bassa ancora quella dei grandi proprietari fondiari addirittura scarsa era la percentuale nelle ultime due classi dei Comuni rurali e della curia generale.

Dopo la riforma elettorale del gennaio 1907, salì all'84,6 per cento.

Nell'Ungheria, in attesa della riforma elettorale, l'affluenza dei votanti va piuttosto considerevolmente diminuendo. Mentre nelle elezioni del 1896 si raggiunse la media del 73.6 per cento, nelle successive del 1901 essa scese al 67.4 per cento, in quelle del 1905 al 67.8 per cento, in quelle del 1906 al 62 per cento

Per la Spagna, desumesi dal *Sundbarg* che nelle elezioni del 1891 sopra 3.965,860 elettori si ebbero 2,921,795 votanti, che rappresentano il 73,7 per cento: questa percentuale risulterebbe poi salita dopo la legge dell'8 agosto 1907.

Nella Svizzera nelle elezioni federali del 1905 si ebbe la percentuale media generale del 56,2, e nelle ultime del 1908 del 52,5.

Queste cifre sono peraltro il risultato delle medie, svariatissime, che si ebbero nei singoli Cantoni.

Nel Belgio l'astensione è minima: dal 26 per cento, che fu nelle elezioni del 1870, discese appena al 16 per cento in quelle del 1892, e poi al 5 al 6 per cento nelle posteriori; ma di questi due ultimi paesi si dirà, tra poco, più di proposito.

Intanto dalle cifre esposte viene dimostrato con ogni evidenza che, rispetto alle maggiori nazioni, i nostri elettori sono tra i meno solerti ad accedere alle urne

Non si deduca da ciò che sia più deficiente nella nostra popolazione il senso della libertà politica, o che ad essa manchi l'intellettualità necessaria per l'esercizio dei diritti politici; notasi anzi il fatto che le diserzioni elettorali sono, tra le provincie d'Italia, maggiori nel Nord, dove l'istruzione è finora più diffusa dove i commerci e i traffici sono maggiori, dove le industrie sono più fiorenti.

L'indifferenza elettorale, come fenomeno subbiettivo, dipende da molte cause svariate, alle quali pare che il nostro elettore sia in realtà più sensibile.

Però non tutte le cause dell'astensione sono subbiettive; molto valore hanno i grandi movimenti della popolazione, quello principalmente dell'emigrazione, che da noi verificasi fortemente, le ostilità dei partiti intransigenti e gli stessi sistemi elettorali.

Ma è anche da riflettere che il principio elettorale presuppone un'educazione politica, virtù morali e pubbliche, la cui conquista sarà opera di una progressiva evoluzione del popolo ed effetto della paziente opera educativa che ogni Stato civile non deve mancare di esercitare; l'obbligatorietà del voto sarebbe già buon coefficiente per formare o migliorare questa coscienza pubblica.

Il voto obbligatorio trovasi già stabilito nelle leggi di qualche nazione, con buon risultato. Da molto tempo è applicato in alcuni Cantoni della Svizzera ma specialmente interessante è l'esperienza del voto obbligatorio fatta nel Belgio. Stabilito nella revisione della Costituzione del 25 settembre 1893 fu, tra i vari propositi liberali del Ministero Beernaert, quello che incontrò il più largo consenso nelle Camere e nel paese, e potè essere subito tradotto in legge.

Piuttosto che rimedio ad un male esistente, la disposizione fu introdotta per prevenire che esso potesse verificarsi una volta allargato di molto, per effetto della stessa legge, il corpo elettorale.

Il principio stabilito fu esplicato nella legge elettorale organica del 28 giugno 1894.

Le disposizioni di questa legge, applicabili alle sole elezioni legislative, furono estese alle elezioni provinciali e comunali con le leggi 29 giugno 1894 e 12 settembre 1895.

Il procedimento è semplice e rapido, e le pene, lievissime da principio, crescono di intensità per effetto della recidiva, portando anche la perdita temporanea dei diritti politici e di altre distinzioni civiche.

Gli effetti di questa legge sono stati sotto ogni aspetto buonissimi. Dalle statistiche pubblicate dall'*Annuaire Statistique* rilevasi che il numero delle astensioni, che nelle elezioni del 2 agosto 1870 era stato del 26 per cento e già in quelle del 14 giugno 1892 era disceso al 16 per cento, nelle elezioni successive alla suddetta legge, del 14 ottobre 1894, diminuì fino al 5 per cento, nonostante che il numero degli elettori fosse salito, d'un tratto, da 136,775 a 1,354,891. Nelle elezioni generali del 27 maggio 1900 la percentuale fu del 6 per cento.

Dal 1899 in poi il Ministero di grazia e giustizia ha raccolto anche i dati relativi ai procedimenti penali per le astensioni.

Si rileva che nello stesso anno 1900 solo 3605 (sopra 88377 astenuti, 6 per cento) furono sottoposti a giudizio, e di questi 1162 furono assoluti, 1295 condannati alla riprensione e 1148 condannati all'ammenda.

Ciò vuol dire che per gli altri 84772 astenuti furono riconosciuti valevoli i motivi di scusa, senza farsi luogo al procedimento penale. Come vedesi, i risultati non potrebbero essere migliori.

Il voto obbligatorio è anche stabilito dalla legge sulle elezioni alle *Cortes* emanata in Spagna l'8 agosto 1907.

Tuttavia sono dispensati dall'obbligo i vecchi di oltre 70 anni, i curati, i giudici di prima istanza, dentro la rispettiva giurisdizione, e i notai pubblici nella circoscrizione notarile, dove esercitano le loro funzioni.

Le pene per l'infrazione, senza causa legittima, all'obbligo del voto, sono:

1° la pubblicazione del nome dell'elettore, con censura per non aver adempiuto al suo dovere civico, che importa anche nota di biasimo agli effetti della sua carriera, qualora egli sia un pubblico funzionario;

2° la sovrimposizione del due per cento sul tributo dovuto allo Stato, fino a che non prenda parte a successive elezioni; ovvero la trattenuta dell'uno per cento, fino alla nuova elezione, sullo stipendio o salario corrisposto dallo Stato, dalla provincia e dal Comune, la quale è destinata a vantaggio degli istituti di beneficenza esistenti nella circoscrizione comunale, tra i quali è divisa in parti eguali. In caso di recidiva, e sempre fino a che l'elettore non abbia preso parte ad una novella elezione, è comminata altresì l'incapacità ad aspirare a pubbliche cariche elettive o ad impieghi pubblici, per ottenere i quali il successivo articolo 85 prescrive la presentazione di un certificato, comprovante o l'adempimento dell'obbligo elettorale, nella precedente elezione, da parte dell'aspirante, o che questi, se inadempiente, sia stato debitamente scusato, o che, infine, egli non sia elettore.

***

La legge organica austriaca sulle elezioni al Reichsrath, 26 gennaio 1907, dispone che la legislazione di ciascuna provincia può stabilire che gli elettori siano obbligati ad esercitare il loro diritto elettorale per l'elezione dei membri della Camera dei depitati, giusta disposizioni da emanarsi dalla legislazione locale.

Il voto obbligatorio trovasi applicato, nella Bassa Austria, nel Ducato di Salisburgo, nel piccolo Stato del Liechtenstein. Esiste anche, ma per elezioni di secondo grado, negli Stati dell'Impero germanico di Baviera, Baden, Sassonia (Coburgo-Gotha e Weimar-Eisenach), Brunnswick

In Francia come anche in Danimarca per le elezioni al Landsthing, sono punite le astensioni dalle elezioni senatoriali di 2. grado.

***

Non sembra che obbiezioni gravi e perentorie si oppongano alla introduzione del voto obbligatorio nella nostra legislazione, nè dal punto di vista della teoria, nè da quello della pratica.

Fu lungamente discusso, dal secolo XVIII in poi quale sia il fondamento e la natura del diritto elettorale, e due opposte teorie si contesero il campo.

Da una parte si disse: il diritto di suffragio politico appartiene necessariamente a ciascun cittadino; esso è inerente alla sua qualità di membro della civile società, alla sua stessa persona come essere umano, e, se esso costituisce un diritto individuale, ciascuno deve poterne usare ed abusare a suo grado, come di ogni altro diritto, che gli è proprio.

Per chi sostiene codesti principii, l'obbligare il cittadino a valersi del suo diritto di voto, il costringervelo con una sanzione giuridica, rappresenta una offesa alla libertà.

Da taluno si ricorre anche al concetto della sovranità popolare, portando alle più ardite conseguenze il celebre dogma di Rousseau: se il popolo è sovrano come potete voi imporgli limiti, imporgli legge nell'esercizio appunto della sovranità senza distruggerne lo stesso fondamentale prinicpio?

Da un'altra parte si dice: la partecipazione del cittadino alla elezione, comunque questa si consideri, costituisce una funzione pubblica, che la legge affida a quelli che ritiene capaci, non nell'interesse della società intera; deve quindi da parte di chi ne è investito, come avviene per tutte le altre funzioni pubbliche, essere necessariamente esercitata.

Soggiungesi che la sovranità non risiede frazionatamente presso i singoli membri della società politica, ma interamente nella nazione, come tale, nella collettività, della quale gli elettori, al momento del voto, sono i rappresentanti.

Non v'ha chi non veda come in siffatta questione sia prudente e necessario guardarsi da ogni esagerazione

Se la mera teoria individualistica, senza limiti nè temperamenti, si giustifica solo in un momento in cui la libertà politica viene conquistata, strappata, come suprema concessione, all'assolutismo, esige poi necessari correttivi; e, da altro lato, cadono pure in esagerazione coloro che annientano l'individuo nella concezione, così detta, organica dello Stato, che negano l'esistenza dei diritti politici, che non scorgono, nel campo pubblico, altro che doveri.

La più sana e ormai prevalente dottrina non nega la qualità di diritto individuale alla facoltà del cittadino di partecipare col voto al governo della cosa pubblica, diritto vero e proprio, e nemmeno, come da alcuno si volle, attenuato o riflesso.

Anzi primo e fondamentale diritto, come quello che, in giusto senso, rende effettivamente i cittadini partecipi della sovranità: diritto, per altro, quanto altro mai limitato da indispensabili condizioni, richieste dalle necessità del pubblico bene, della esistenza stessa e del miglioramento dello Stato.

Condizioni che possono agevolmente portare fino al concetto di diritto e nello stesso tempo di dovere che qui non sono termini antinomici, ma armonicamente invece si contemperano a vicenda: dovere di rendere alla patria il contributo del proprio voto, e di renderlo con la più chiara coscienza e con la più scrupolosa sagacia; onde se grave delitto è deturparlo con la corruzione e con la vendita, è anche grave mancanza trascurarlo, abbandonarlo come cosa indifferente o di poco momento.

Sulle monete d'Italia.

Particolari sull'opera del Re.

Nel nostro numero di ieri annunziammo la comparsa del primo volume dell'opera compilata da S. M. il Re e che va sotto il titolo di « Corpus nummorum italicorum ».

Oggi su di essa dal nostro corrispondente torinese riceviamo nuovi e maggiori particolari che interesseranno certamente gli studiosi e i dilettanti.

Torino, 3. (*ermon*). — L'opera costituisce, come è noto, il primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia e da italiani all'estero.

A quest'opera Vittorio Emanuele III che vanta una collezione ricchissima di monete delle zecche italiane aumentatasi recentemente per acquisti di intere collezioni, lavora attivamente da circa una ventina d'anni.

Egli, come mi fu assicurato da un personaggio di Corte, ha un valido aiuto all'ingente lavoro nella sua augusta consorte, che (cosa men nota) è pure un'appassionatissima raccoglitrice e possiede una propria collezione di monete degli slavi.

Il lavoro, a cui il Re attende procede in questo modo: Egli compila le schede della sua collezione che vengono poligrafate e trasmesse ai principali gabinetti pubblici e privati. Nè è a dubitarsi che gli studiosi di queste discipline, le quali tanti rapporti presentano con quelle storiche ed artistiche, non facciano a gara nel contribuire del loro meglio alla gigantesca opera.

Facendo ciò non hanno che a seguire l'esempio offerto dal Re stesso che sovente viene in aiuto agli studiosi di numismatica, comunicando loro in schede da lui stesso compilate, le descrizioni degli esemplari della propria raccolta che possono interessarli.

Il Re, nella sua qualità di numismatico, non poteva che deplorare che mancasse sin qui un'opera generale descrittiva la quale comprendesse i prodotti delle 250 zecche italiane e compendiasse, in certo modo, quelle del Afiormet per le antiche monete imperiali romane

A quest'opera Egli fu consigliato dal fatto dell'interesse sempre crescente per gli studi dei numeri che da noi vantano estese monografie illustrate come quelle dei signori Gnecchi sulle monete di Milano sen. Papadopoli sulle monete di Venezia, Francesco Malaguzzi su quelle di Reggio Emilia e Bologna, monografie che vinsero concorsi banditi dalla Società Numismatica Italiana, della quale appunto il Re è presidente onorario ed incoraggiatore fin da quando era Principe Ereditario.

L'idea della stampa del *Corpus* non fu mai abbandonata dal Re, anche nel succeder di eventi che sembraron lasciargli ben poco tempo pei suoi studi prediletti.

Suoi principali collaboratori furono il prof. Costantino Zappi, dotto segretario della Società Numismatica Italiana, defunto, ed il colonnello Giuseppe Ruggero valente numismatico ed autore delle *tavole descrittive* delle monete di Genova.

L'acquisto ,da parte del Re, della collezione del compianto senatore Marignoli, che era ritenuta come la prima delle raccolte private d'Italia, accrebbe notevolmente la grande collezione reale.

Il completare la descrizione delle monete nelle altre raccolte pubbliche e private è opera lunga e paziente ma non impossibile quale sarebbe apparsa un tempo quando il numero delle riviste, illustrazioni, raccolte e i rapporti fra studiosi erano limitatissimi.

Solamente chi conosca la ricchezza dei tipi delle monete coniate nelle infinite zecche d'Italia e la varietà loro, può essersi reso conto delle difficoltà che debbono incontrarsi nella compilazione di un catalogo completo delle nostre monete: alcune zecche vantano da sole fino a sei o sette secoli di monetazione ininterrotta e i loro prodotti presentano un grandissimo campo di studi per il nummografo, per lo storico, per l'artista, per l'economista.

Le monete di certi periodi, specialmente dei secoli XV e XVI son ben di spesso opera di orefici di gran fama, che v'hanno posto in modellarle il buon gusto e la diligenza che li animavano nel cesellare un vaso od un elmo di giostra.

Si direbbe quasi che nella ricerca e nello studio di questi piccoli prodotti d'arte si ponga oggi maggior cura che in quella delle opere maggiori, perchè in esse è più spontanea l'espressione genuina dell'artista, non preoccupato delle esigenze delle scuole e delle influenze.

Ognuno può di leggieri intendere quali difficoltà S. M. il Re ha superato e quante ancora ne debba vincere per condurre a termine l'opera grandiosa mirabilmente da lui iniziata.

NOTE AGRARIE

La statistica agraria. — E' noto che il Ministero d'agricoltura ha riordinato su nuove basi, più sicure l'importante servizio della statistica agraria affidandone la direzione al prof. Valenti.

Il quale viene pubblicando via via le notizie ed i dati raccolti sulle varie colture.

Ed eccone alcuni recentissimi:

	Superficie coltivata	Produzione 1910	1909
Riso ett.	143.860	Q.li 4.372.800	4.753.260
Patate »	283.220	» 15.390.600	17.220.400
Canapa »	76.780	» 869.400	984.000
Prati nat. »	1.341.631	» 37.433.000	28.755.000
Prati art. »	1.733.000	» 111.270.000	87.403.000
Olii (prev)		» 10.603.600	14.462.400

Trifoglio incarnato e pascolo delle pecore. — *Il trifoglio rosso o incarnato* è una delle comuni foraggiere leguminose, che fornisce in primavera un eccellente taglio di foraggio verde.

Ora però alcuni nostri bravi agricoltori hanno adottato il sistema di far pascolare le pecore sul prato di trifoglio durante l'inverno.

Il sistema è lodevole e molto economico. Il trifoglio nulla soffre da tale pascolo, che rende intanto un bel profitto, mentre a primavera lo si può falciare egualmente, purchè si abbia l'avvertenza di difenderlo in tempo dal gregge e cioè in febbraio.

Poichè, se cessato il pascolo, si somministra al prato una leggiera spolverata di gesso, si avrà egualmente un taglio abbondante e più sollecito in primavera, il quale unito al pascolo invernale, renderà al coltivatore un eccellente prodotto

Trapianto di alberi fuori stagione. — Molti contadini seguitano a trapiantare alberi fruttiferi o d'altra natura durante tutto l'inverno. E' un errore. Ciò può farsi appena nell'estremo mezzogiorno. Nei climi settentrionali e centrali bisogna astenersi dal fare trapianti in pieno inverno, specie se la terra è ghiacciata.

I mesi migliori nei nostri climi per i trapianti di alberi di qualunque specie sono quelli autunnali (ottobre-novembre). Da nostre reiterate esperienze risulta che trapiantando d'autunno la perdita è appena del 20 %, mentre trapiantando a primavera (marzo-aprile) essa oscilla dal 25 al 40%.

Conferenze agrarie. — Il giorno 8 corrente il nostro amico comm. Vittorio Nazzari riprenderà il suo opportunissimo corso di conferenze agrarie alla guarnigione di Roma

— **Per gli usi civici.** — Al riaprirsi della Camera, la Commissione presieduta dall'on. Alfredo Baccelli presenterà la relazione sul disegno di legge relativo alla più spinosa questione della provincia romana: quella degli usi civici.

Mostra rimandata. — La mostra internazionale di *trebbiatrici e sgranatoi*, che doveva aver luogo in questo mese a Benevento è rimandata ad epoca da fissarsi.

Cattedre ambulanti. — A tutto il 15 corr. è aperto il concorso alla cattedra ambulante di Rocca S. Casciano collo stipendio di L. 2500 più L. 1000 per compensi di gite.

— Alla cattedra istituita dalla prov dell'Umbria a Spoleto è stato chiamato il prof. Francolini.

Biblioteca minima. — La Casa Ottavi, tanto benemerita dell'agricoltura nazionale e per le sue numerose e preziose pubblicazioni agrarie, ha stabilito di pubblicare e divulgare una « biblioteca minima » di letture pratiche, educative ed istruttive per i contadini.

Camillo Mancini

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloide Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* è partito martedì da Genova per Barcellona, Santos e Buenos Aires.

— Il *Principe di Piemonte* giunto sabato a Barcellona, proveniente da Genova, è partito per San Vincenzo, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

La Veloce Ha proseguito martedì sera da Barcellona per Teneriffa e gli Scali dell'America Centrale il *Città di Torino*,

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina, alle 9, S. M. la Regina Elena si recò in automobile all'ambulatorio gratuito per i bambini poveri, al vicolo della Scarpetta 25 a, presso il Ponte Palatino.

L'augusta Signora, ricevuta dal direttore dell'ambulatorio, prof. Angelo Celli e dai dottori cav. Concetti e cav. Ferraresi, nonchè dagli altri sanitari di servizio, visitò vari locali del pio istituto, prodigando doni e parole di conforto ai piccoli malati.

— Dopo di che S. M. la Regina si recò alla clinica ostetrico-ginecologica al Policlinico, ove fu ricevuta ed accompagnata nella visita dei locali dal prof. comm. Ernesto Pestalozza e dagli altri sanitari presenti.

Alle 11.30 S. M. la Regina fece ritorno al Quirinale.

Vaticano — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in separata udienza il card. Vincenzo Vannutelli; il P. Gasquet, presidente della Congregazione Benedettina d'Inghilterra: il P. Nouwens, Procuratore generale dei Premonstratensi; il principe e la principessa di Solofra con la famiglia.

Il sen. Guglielmi. — Ieri sera, circondato dai figli, dal march. Berardi e da altri intimi è morto il march. Giacinto Guglielmi, senatore del Regno, dal 1890.

Era nato a Civitavecchia nel 1847, fu della nativa città Sindaco per lungo tempo, da parecchi anni si era stabilito a Roma.

La salma, rivestita dell'abito nero, con le decorazioni è stata esposta nella sala maggiore del palazzo in via del Gesù, 62, trasformata in cappella ardente. Il catafalco è circondato da ceri e fiori che a profusione sono disposti in ogni angolo.

Appena conosciutasi la triste notizia una folla di uomini politici e di appatrenenti all'aristocrazia romana sono andati a segnarsi nel registro in portineria e poi a visitare la salma.

I funerali avranno luogo domattina alle 10.

Imposte e tasse. — Il Sindaco ha pubblicato i manifesti con i quali avvisa che sino al 12 corr. dalle 9 alle 15 sono depositati nell' Ufficio della Tesoreria Municipale in Campidoglio, per l'esame degli interessati, il ruolo principale 1ª serie dell'imposta sui terreni, il ruolo principale e il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati; il ruolo principale e i ruoli suppletivi 1ª serie dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1911.

Per la fiera dell'Epifania. — Avendo luogo stasera al Circo Agonale la consueta fiera dell'Epifania, il Sindaco ha dato le seguenti disposizioni:

Art. 1. — I tavoli e i casotti per la vendita delle merci saranno collocati soltanto all'ingiro della piattaforma. Sarà proibita qualunque altra occupazione di suolo pubblico.

Art. 2. — I venditori ambulanri non potranno avere accesso nel Circo Agonale; essi dovranno collocarsi, non prima delle ore 16 del 5 corrente, o nelle piazze Madama e di S. Pantaleo, o nelle vie dei Baullari e di Tor Millina. In posto in queste località sarà assegnato dalle Guardie Municipali e i venditori saranno disposti in modo da non impedire il transoto pubblico. E' proibito ai venditori ambulanti di erigere baracche nelle suddette località.

Art. 3. — Per la pubblica circolazione resteranno liberi da ogni ingombro la via Agonale, il vicolo dei Calderai, la Corsia Agonale e le vie della Cuccagna, dei Canestarri, di Pasquino, di S. Agnese e dei Lorenesi.

Art. 4. — Dalle ore 17 del 5 gennaio fino alle ore 2 del 6, nel Circo Agonale e nelle strade che vi conducono, nonchè in piazza Madama, sarà impedita la circolazione dei veicoli.

Circolo Femminile Lyceum. — Questo circolo femminile ha organizzato il programma dei trattenimenti che svolgerà nel mese di gennaio. Questi trattenimenti si inaugureranno sabato alle 16 con una audizione musicale gentilmente offerta da Madame Norma Romano-Shank, soprano e dalla signorina Marcella Lupi, pianista. Venerdì 13 alle 16, la signora Margherita Mengarini, inaugurando la sezione Scienze tratterà di: Alcuni problemi di cultura generale. Sabato 21 alle ore 16 si inaugurerà la sezione letteraria con una lettura di Grazia Deledda e della signorina Ofelia Marsoni. Venerdì 27 alle ore 16 concerto col gentile concorso della signora Ida Isori e dei signori Wittwer e Litta.

Nei giorni di trattenimento nessuno all'infuori delle socie sarà ammesso nelle sale del *Lyceum* senza biglietto d'invito il quale dovrà portare il nome della socia che invita e della persona invitata. Le socie sono pregate di ritirare presso la segreteria del Circolo il biglietto al quale hanno diritto per ciascun trattenimento.

Il Corpo consolare al Campidoglio. — Ieri mattina una Rappresentanza del Corpo consolare in Roma, composta dei sigg. Morgan, console d'Inghilterra, Chapman, degli Stati Uniti, Moleschott dei Paesi Bassi, Boschi-Huber del Messico e comm. Popovich, del Montenegro, si è recata in Campidoglio a presentare al Sindaco di Roma gli auguri per il nuovo anno.

Tra il Sindaco e i rappresentanti il Corpo consolare si è svolta una conversazione, improntata alla più viva cordialità, in cui i diversi Consoli hanno espresso i sentimenti di profondo affetto che li uniscono alla città nostra, offrendo tutta l'opera loro in quanto possa occorrere per il maggior successo delle feste che Roma degnamente prepara in occasione del cinquantenario della sua proclamazione a capitale d'Italia.

Il Sindaco Nathan, nel ringraziare dell'offerta, che è nuova prova del legame che unisce alla Eterna Città tutte le Nazioni, ha accennato al significato delle prossime feste, assicurando che Roma sarà lieta di accogliere e di onorare gli ospiti che da ogni parte qui converranno, certamente in gran numero.

In questo tempio glorioso dell'arte, che è Roma, l'avvenimento storico che si commemora non poteva essere più degnamente festeggiato che con una grande manifestazione d'arte, d'ogni tempo e di ogni paese. E della prossima Esposizione il Sindaco ha accennato alla importanza grandissima, esprimendo il suo compiacimento per la larga partecipazione dei vari Stati, e aggiungendo ch'egli e la cittadinanza romana fanno appunto il più largo assegnamento sull'opera validissima dei Consoli.

La neve. — Dopo la fugace apparizione dell'altra mattina, la neve, ieri mattina, è caduta più copiosa e ha imbiancato le strade e i tetti delle case.

Per debito di giustizia dobbiamo rilevare che il servizio di spazzamento è stato pronto e bene organizzato ,tanto che prima assai del mezzogiorno le vie erano sgombre quasi completamente.

Per l'azienda delle tramvie municipali. — Nel regolamento speciale dell'Azienda per le tramvie municipali è stabilito che il servizio di cassa dell'azienda stessa sia affidato al tesoriere comunale, con un assegno annuo e con l'obbligo di fornire una speciale cauzione.

Ora la Giunta propone al Consiglio che voglia stabilire l'assegno in lire 3500, - comprese in questa cifra le spese di personale e d'ufficio - esclusi gli stampati - e la cauzione in L. 33.400.

Riunioni e conferenze. — Domani avrà luogo una escursione alla villa di Cassio e Bruto presso Tivoli, diretta dal cav. Ballerini e illustrata dal prof. Bucciarelli.

Partenza dalla stazione dei trams a S. Lorenzo alle 7,30; ritorno a Roma alle 19.45.

Un giardino d'infanzia alla Storta. — E' stata approvata la istituzione di un Giardino d'infanzia presso la scuola rurale alla « Storta ».

Il Giardino potrà subito accogliere una trentina di ragazzi.

Comitato Roma-Ostia. — Questo Comitato ci scrive pregandoci di ricordare che il Comizio pubblico, già indetto, è stato rinviato dopo la dichiarazioni dell'Amm. Comunale, e che esso Comitato rimane, però, costituito e vigile per l'applicazione del mandato ricevuto.

Un nuovo Commissariato. — Tra breve si apriranno gli uffici di un nuovo Commissariato, che si intitolerà « Magnanapoli » ed estenderà la sua azione per tutta via Nazionale, fino all'Esedra e per le strade adiacenti dalla via dei Lucchesi e dal Quirinale in su.

Designato alla direzione di questo Commissariato sarà il avv. Di Tarsia.

Club Alpino. — Escursione al Monte Midia (m. 1738).

Sabato 7. Partenza in ferrovia - ore 20 - Arrivo a Tagliacozzo (pernottamento) 22..23

Domenica, 8 Part. per Colli ore 6,8 - Arrivo vetta ore 10.

Partenza dalla vetta dopo colazione ore 11. - Arrivo Tagliacozzo 14. Pranzo Sociale. - Partenza da Tagliacozzo 16.56 - A Roma ore 20.

Dirigerà Pizzirani - Cammino effettivo ore 6 - Preventivo L. 12.50 - Portarsi la colazione, Appuntamento: staz. Termini - sabato ore 19,30.

Per il frigorifero al Mattatoio. — Appena il Consiglio ne avrà data l'autorizzazione, sarà indetta la licitazione privata per l'appalto del macchinario occorrente per l'impianto del frigorifero al Mattatoio.

All'appalto potranno concorrere solo le seguenti quattro ditte, che a giudizio dell'Amministrazione rispondono a tutte le condizioni necessarie:

A. Borsig, di Tegel presso Berlino;
Société Genevoise, di Ginevra;
Quiri e C.ie, di Schiltigheim presso Strasburgo;
Compagnie Pictet di Parigi:

Il lavoro resterà aggiudicato alla ditta che farà il massimo ribasso sul prezzo di base fissato in Lire 260 mila.

Fed. custodi antichita' e Belle Arti. — Domani, nella sede sociale Piazza S. Chiara 49 alle 9, si terrà una assemblea straordinaria, nella quale verrà discusso il seguente *Ordine del Giorno*: Comunicazioni della Presidenza — Relazione finanziaria — Elezione nuovo comitato.

Circolo Mandamentale Montegiorgese. — Questa sera alle 20.30 nella sala Bartolini, in via degli Avignonesi, 30, si darà un trattenimento famigliare di musica e lotteria di beneficienza.

Associazione della stampa. — Ieri ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo della Associazione della stampa P. I. per la nomina delle vare cariche interne.

Venneiro eletti, a consigliere segretario l'avv. Edoardo Pompei, a consigliere amminisrtratore l'avv. Pompeo Spoto, a consigliere bibliotecario l'avv. Amedeo Tarsia, e a consigliere ispettore il conte Vittorio Giannuzzi.

Il collegio dei Probiviri, riunitosi pure per la prima volta, dopo aver confermato nella carica di Presidene il dott. Andrea Cantalupi e nella carica di segretario il prof. Primo Acciaresi, ha eletto suo vicepresidente l'on. Leonida Bissolati.

L'agitazione degli infermieri. — Ieri sera gli infermieri hanno tenuto una riunione nella sala dei tipografi in via S. Bartolomeo dei Vaccinari.

In questa riunione il Comitato ha dato conto delle pratiche fatte e ha annunziato che l'Amministrazione ospitaliera ha concesso notevoli miglioramenti di stipendio.

In seguito a questa comunicazione gli infermieri hanno dato mandato al comitato di fare nuove pratiche per la riduzione di orario e hanno dichiarato, intanto, di sospendere l'agitazione, soddisfatti di quanto avevano ottenuto.

I commessi di forno. — Terranno, domenica, alle 16.30 un Comizio nella sala in via S. Chiara, per protestare contro il parere favorevole dato dal Consiglio del lavoro per portare la chiusura dei negozi di forno, nei giorni festivi, alle 14 anzichè alle 12.

Ciclo alpino. — S. M. il Re ha voluto dare al Circolo romano *Audax* una nuova peova di benevolo incoraggiamento, assegnando una grande nedaglia con la sua effigie, che verrà disputata fra le Società concorrenti al III cimento Ciclo alpino.

— Anche la Società *Rari Nantes Ostia* ha inviato una medaglia vermeil allo stesso scopo.

La riunione dei ferrovieri. — Malgrado le ripetute proroghe e i fiammanti manifestini distribuiti a migliaia, al comizio che ebbe luogo ieri sera, nei nuovi locali sotterranei di via di porta Maggiore; intervennero circa 80 ferrovieri soltanto.

Scema quindi subito l'importanza che tale comizio pretendeva assumere: esso si può riguardare solamente come una tranquilla e modesta riunione... di famiglia.

Lardi, che presiedeva, espose brevemente le condizioni attuali della lotta e i mezzi di difesa che i ferrovieri hanno a loro portata, notando però che è necessario andar cauti e che si può prendere una risoluzione estrema quando si è sicuri di poter riuscire. Concluse manifestando la sua fiducia per il Comitato centrale di Milano, e prpponendo un ordine del giorno.

Dopo di lui prese a parlare lungamente Billanovich, il quale non venne a conclusione alcuna.

Egli parlò anche delle discordie fra le varie organizzazioni dei ferrovieri, facendo risalire quasi ad esse la colpa ddllo stato attuale delle cose.

Accennò al « referendum » Smentì che il personale delle ferrovie intenda attuare lo sciopero ed il sabotaggio, ma forse il solo ostruzionismo senza illegali esagerazioni.

Fu quindi approvato il seguente ordine del giorno: « I ferrovieri di Roma, organizzati nel Sindacato dei ferrovieri italiano — riuniti in assemblea generale straordinaria, la sera del 4 gennaio 1911 — udita la discussione in merito al momento attuale, approvano la condotta dei dirigenti il Sindacato, confemando loro piena fiducia e pronti a qualunque azione necessaria per il sollecito conseguimento improrogabile dei miglioramenti economici ».

Nell'ordine del giorno si dioeva anche che « i ferrovieri accettano il progetto Sacchi con i relativi emendamenti »; ma Sita, dimostrando che siccome i ferrovieri hanno già fatto sapere il loro pensiero col « referendum » sarebbe stato inutile un nuovo pronunziamento, specie di così pochi gregari del Sindacato; propose quindi, che tale parte fosse abolita.

E i compagni furono tutti d'accordo.

I garzoni di scuderia. — Terminata la lunga agitazione dei vetturini è cominciata quella dei garzoni di scuderia, i quali reclamano un miglioramento economico.

Sono state intraprese pratiche, in proposito, con l'Associazione dei proprietari di vetture e se le pratiche non riusciranno avremo un al ro sciopero.

La Lega vetturini ha fatto sapere che sarà completamente solidale coi garzoni. Si capisce.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Stabilimento che crolla. — Alle 3 circa della notte scorsa, è crollata improvvisamente parte dello stabilimento tipografico A. Marzi in via Flaminia 98.

Avvertiti, accorsero subito i vigili che si diedero a sgombrare le macerie. Per fortuna nello stabilimento non si trovava nessun operaio, ma però sono rimaste quasi distrutte due macchine del valore di circa 40.000 lire.

La disgrazia deve attribuirsi alla poca solidità di una tettoia di metri 15 10, che non era sostenuta da pilastri, ma da corde e catene.

Tentato suicidio, o scherzo? — La studentessa Emma Cimino di a. 16, da Reggio Calabria, desiderava di ritornare nella città natia, e per convincere a ciò i genitori che si sono invece definitivamente stabiliti a Roma, dopo il disastro del 1908, fece atto di precipitarsi dalla tromba della scala della sua abitazione in via Urbana N. 29, p. 3. Però ebbe cura di saltare quattro gradini soltanto, così che condotta a S. Antonio dalla famiglia spaventata, i medici non poterono constatarle che lieve commozione....... generale.

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione, in via Montoro 8, il fattorino Mario Aretucci, di a. 18, ingoiò una soluzione di fosforo. A S. Spirito in osservazione.

— Nella sua abitazione, in v. della Robbia 36, la calzonara Maria Rezzonico ingoiò 4 pillole di stricnina. Trasportata alla Consolazione la giudicarono con riserva.

Gesta di ladri. — Ignoti ladri, penetrati nel Monastero delle Suore dell'Immacolata Concezione, al viale Alberoni, rubarono 17 galline.

Il prof. Cigliutti investito. — In v. Volturno, angolo v. Montebello, il prof. comm. Valentino Cigliutti, di a. 80, fu investito da un'automobile, il cui conducente è finora sconosciuto. Il professore fu accompagnato al Policlinico ove fu giudicato guaribile in due mesi.

La vendetta del pericolo giallo. — L'automobile postale n. 35, percorrendo v. Principe Umberto, sprofondò in un avvallamento di terreno, prodottosi all'incrocio di v. Cappellini e v. Rattazzi.

Lo *chauffeur* Ugo Palmucci urtò contro il volante, riportando ferita addominale, che a S. Antonio fu giudicata con riserva.

Disgrazie. — In piazza Mastai, il soldato Agostino Sanguinetti del 2° bersaglieri, nello scendere da un tram ancora in moto, cadde, riportando ferite guaribili in 12 giorni.

— Nello stabilimento Pantanella, in piazza dei Cerchi, il pastaio Alfredo Nicchi, di a. 15, scherzando con alcuni suoi compagni, ebbe da uno di essi, a nome Luigi Celli, un'ombrellata sul viso, che gli produsse una ferita guaribile in 15 giorni.

Il Celli si è reso irreperibile.

Morte improvvisa. — Nella sua abitazione, in via Selci 68, cessò di vivere per improvviso malore Maria Lorenzini.

Il cadavere rimase a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Ustionato dal gaz — Il gassista Augusto Allegrini di a. 27, lavorando in piazza della Regina, alla sistemazione di una conduttura della Società Anglo Romana, per una fuga improvvisa di gaz, rimase lievemente asfissiato.

Al Policlinico i medici si riservarono il giudizio e lo trattennero in osservazione.

Ferrare un cavallo. — Il garzone di scuderia Franco Bindi di a. 47, ieri mattina verso le 9.9, in via Firenze 48, mentre ferrava un cavallo ebbe un calcio che gli produsse ferita contusa alla regione temporale destra e contusioni alla spalla guaribili in 15 giorni.

Concerto al Pincio. — Programma che eseguirà oggi il Concerto comunale dalle ore 15 alle 16:

1. - Hofmann - Fanfare militaire.
2. - Nicolai - *Le vispe comari di Windsor*, ouverture.
3. - Rossini - *Il barbier di Siviglia* - Temporale - *Otello* - Romanza del Salice - *La donna del Lago* - Marcia e Coro dei Bardi.
4. - Bizet - *La bella fanciulla di Perth* - Quartetto e Finale I.
5. - Donizetti - *Poliuto* - Sinfonia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Montottone Municipio - 26 gennaio - costruzione stradale lire 132.461.

Caserta Dep. prov. - 20 gennaio 7- manutenzione stradale quinquennale L. 45 mila.

Comitini Municipio - 30 gennaio - costruzione conduttura e serbatoio d'acqua L. 93.500.

Ottiglio Orti Vignale Consorzio - 25 gennaio - costruzione stradale L. 54.785.

Valgreghentino Municipio - 7 febbraio - costruzione stradale L. 51.500.

Veroli Municipio - 15 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 200.000.

Palazzolo Municipio - 9 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 90.000.

Roma Ministero Interno - 17 febbraio concorso a 70 posti alunni delegati di P. S.

Roma Ministero LL. PP. - 30 gennaio - lavori nel porto di Torre Annunziata. L. 349,000.

Roma Ministero LL.PP. - 31 gennaio - manutenzione stradale Cosenza-Catanzaro L. 411.888.

Roma Ministero Tesoro - 31 gennaio - concorso 3 posti capo tecnico R. Zecca.

Teram. Prefettura - 20 gennaio - fornitura carceri. L. 176 mila

Novara Municipio - 16 gennaio - fabbricato scolastico L. 66 mila.

Salerno Municipio - 14 gennaio - manutenzione stradale lire 90 mila.

Torino Commissariato militare - 14 genaio - Stivaletti da montagna paia 20.000.

Monte di Pietà.

SABATO 7 Gennaio 1911 — La 3a Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1909.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra iconti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.50 %.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Ieri si è replicata *La bella Elena*, di cui la Ciotti è protagonista squisita, piena di *verve*, di spirito e di eleganza suprema, malgrado un costume spagnoleggiante al 3. atto, xhe sebbene ci si trovi in piena parodia, è in verità assai ardito..... all'epoca di *Agamennone*, che fu impersonato con la consueta efficacia dal Franzini.

Il cav. Marchetti fu un *Calcante* comicissimo e sincera lode meritano gli altri tutti: la Leoni, la De Waldis, la Tani, la Ricci, la Patrizi, Tacci, Di Napoli, Favi Adriano Marchetti.

— Stasera un'interessantissima ripresa: *La figlia di mad. Angot*.

Domani *Bella Elena* di giorno e *Vedova allegra* di sera.

Argentina — Si annunzia per stasera la ripresa del *Cyrano*, protagonista il Robert.

Valle — Oggi con *Divorziamo* di Sardou Stanislao Ciarli daarà la sua serata d'onire: il pubblico correrà certo numeroso a festeggiare il brillantissimo brillante.

Nazionale — Iersera, nel *Paradiso di Maometto*, la fina operetta di Planquette e Ganne, ottenne un nuovo e vivo successso sotto le spoglie di *Bengalna* Ida Besida antante ottima attrice disinvolta e sicura.

Con lei furono applauditi la Barbetti, il De Angelis, Maresca, Orsini e gli altri.

— Stasera replica. Quanto prima *Malbruck*.

Apollo. — Tutti gli esecutori furono ieri applauditi in *Cavalleria rusticana* e in *Silvano*: le maggiori feste toccarono, come sempre, all'Abela, al Di Padova, alla Solari, alla Cappiello nel *Silvano*; alla D'Arneiro, al Del Ry in *Cavalleria*.

— Domani *Cavalleria* e *Pagliacci*, così di giorno che di sera: in *Cavalleria* debutterà la signora Elvira Galeazzi.

— Martedì prima di *Manon*, che avrà a principali interpreti la Solari, il Del Ry ed il Roussel.

Adriano. — Malgrado il tempaccio, un pubblico assai numeroso accorse ieri sera per la *reprise* della *Bohème* con gli artisti in gran parte rinnovati l'interpretazione si palesò subito lodevolissima, specialmente da parte del tenore Ramella, che rese il personaggio di *Rodolfo* con singolare efficacia e dovette concedere vari *bis*, e della signora Ida Bernelli, che fu una *Mimì* piena di passionalità. Bene la Mabbruzzi, simpatica *Musette*, il Pellegrino e lo Scotti. Gli applausi alla fine di ogni atto furono calorosissimi, Il pubblico volle al proscenio, insieme agli artisti, anche il maestro Magavero che diresse egregiamente l'orchestra.

— Stasera riposo.

— Domani unico spettacolo con la *Bohème*.

Quirino. — Stasera si darà *La Mascotte*.

Manzoni. — La Compagnia Scelzo-Cosenza darà oggi *'O destino 'e Maria*.

Renzo Rossi.

Il ballo « Cleopatra » a Milano.

Milano 5 (ore 1). — E' ora terminata al teatro della Scala, gremito di un pubblico elegantissimo, la prima rappresentazione del nuovo dramma coreografico in un atto *Cleopatra* del russo Michele Fokine. Successo completo grazie alla magnifica esecuzione; splendido l'allestimento scnico così per i ricchissimi costumi come per l'intonazione fedelmente osservata.

La musica, cui collaborarono cinque autori russi, è spiccatamente originale. L'azione, preceduta da un breve preludio musicale, dura 45 minuti con unico scenario dai violenti toni orientali: vi domina, fra danze procaci, orgiastiche, la protagonista. Questa era la celebre danzatrice Ida Rubinstein, che affascinò il pubblico. Ammirati anche i coniugi Fokine e la ballerina Olga Preobrajenski.

Il pubblico rimase sorpreso, se non addirittura conquistato, dalla novità dello spettacolo, che, pur accostandosi piuttosto alla pantomima che al ballo propriamente detto, è indubbiamente una squisita forma d'arte.

Spettacoli di stasera

COSTANZI — La figlia di madama Angot, ore 21.
ARGENTINA — Cyrano di Bergerac, ore 21.
VALLE — Divorziamo, ore 21.
NAZIONALE — Il paradiso di Maometto, ore 21.
QUIRINO — Mascotte, ore 21.
MANZONI — 'O destino 'e Maria, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 21.30; Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) — Giuoco del pallone. Tre partite, ore 14.45.

Ultime Notizie

Il concorso dello Stato per Roma

Tutte le notizie che circolano circa la natura e la entità di un contributo dello Stato per le maggiori esigenze del bilancio della capitale — contributo ammesso, in massima, nella esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro — vanno accolte con riserva.

Si è parlato di rinunzia ad una parte del soprappiù del canone spettante allo Stato sul dazio consumo, di un esonero parziale dal servizio del prestito del Comune e di altri provvedimenti. Ma in fatto sta che finora non è stata presa alcuna determinazione, alla quale si verrà soltanto dopo una conferenza, che avrà luogo quanto prima, tra il Presidente del Consiglio, il Ministro del Tesoro e il Sindaco.

La visita dei Ministri a Messina.

La visita che l'on. ministro Sacchi si è proposto di fare a Messina, ed alla quale prenderebbero parte alcuni altri Ministri e il Sottosegr. di Stato on. Calissano è stata rinviata al 15 corr. per circostanze speciali, cui si è aggiunto anche il maltempo.

Il disegno di legge pei ferrovieri.

Ieri il ministro on. Sacchi in risposta ai quesiti sotto postigli dalle Sottogiunte del Tesoro e Lavori Pubblici, scrisse al Pres. della Giunta del Bilancio comunicando il ritiro del disegno di legge Bertolini e avvertendo che quello Rubini poteva essere esaminato indipendentemente dal progetto Sacchi, tanto più che non aveva carattere di urgenza.

L'on. Sacchi avverte pure che comunicherà quanto prima tutti gli elementi statistici richiesti per miglior chiarimento al suo disegno di legge pei ferrovieri.

L'on. Abignente ha diramato ai membri delle due Sottogiunte la lettera del ministro, convocandoli in seduta per il 12 corr.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Personale delle Preture.

In seguito ad un incidente personale del quale si sono nei giorni scorsi occupati anche i giornali il Ministro ha provveduto al trasferimento del pretore del mandamento di Ottajano avv. Montuoro.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il convegno di Chioggia

Il ministro on. Raineri è stato invitato dall'on. Galli, in rappresentanza della Società Veneta della pesca, della quale è presidente l'on. Luzzatti, di presenziare il convegno di Chioggia e l'inaugurazione del sindacato peschereccio a Venezia che seguirà il convegno stesso. Il ministro, grato del cortese invito, non ha però ancora deciso, se potrà accoglierlo, a causa dei suoi doveri di ufficio e degli importanti affari in corso, dei quali personalmente si occupa.

Ministero Poste e Telegrafi.

La interruzione di linee telegrafiche

Causa il maltempo ieri furono interrotte per tutta la giornata le comunicazioni telegrafiche fra l'Italia meridionale e Milano.

Con Roma le comunicazioni non vennero interrotte perchè i telegrammi furono fatti transitare per Torino, Genova e Venezia.

Alle ore 24 il servizio era completamente riattivato.

Ministero Pubblica Istruzione

Onorificenze

Con recenti decreti sono stati nominati;

Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Ufficiale Falaschi Emilio della R. Università di Siena.

Nell'ordine della Corona d'Italia: Commendatore: Agostini Gianiacopo, provveditore agli studi; *Ufficiali* i prof. Carminati Temistocle, Ebro Valentino, De Leo Ferdinando, De Pierro Vito, Gambaro Raffaele, Rossi Vittorio.

Cavalieri: Baldetti Gio Battista, Barzetti Enrico, Beggiato Alessandro, Bellig Gino, Bergonzi Giulio, Biavene Leandro, Bilancini Carlo, Bortolan Domenico, Buzzoni Giuseppe, Cartoni Serafino, Farina Bartolomeo, Ferrero Giacomo, Foresi Pietro, Graziani Francesco, Graziani Alessandro, Grifoni Angelo, Grossi Ermenegildo, Guasti Amerigo, Lequi Alberto, Lover Vittorio, Lorenzoni Giuseppe, Menera Giovanni, Metago Giovanni Nicola, Giordano Giuseppe, Orefice Giacomo, Pellegrini Giuseppe, Pellegrini Domenico, Tarozzi Giuseppe, Varisco Bernardino, Vercelloni Carlo, Vivari Giovanni, Zuccante Giuseppe.

Università di Modena

Mamaglia dott. Angelo è incaricato dell'insegnamento di anatomia veterinaria.

Boschetti Federico nominato prof. di patologia e clinica medica veterinaria.

Monumenti ed antichita'

Sono nominati membri delle Commissioni provinciali di tutela dei monumenti e delle antichità: Cantoni Carlo e Cusani Lamberto (Parma); Ricci mons. Bernardino (Modena.

Ministero Lavori Pubblici.

Il regolamento per le Cooperative.

I ministri on. Sacchi, e on. Raineri hanno in questi giorni ripreso in esame il nuovo regolamento per le cooperative e consorzi di cooperative di produzione e lavoro, sul quale nel decembre scorso si è pronunciato il consiglio di Stato.

Come è noto, una commissione mista di funzionari e di cooperatori, fra i quali gli on. Maffi, Samoggia e Maraini, richiamata a studiare le modificazioni da portare al regolamento 17 marzo 1907, ed a redigere le norme per l'applicazione della legge 25 giugno 1909 sui consorzi, ha presentato uno schema che comprende tutta la materia, sistemata organicamente come non era stato fatto sinora.

Esso si divide in sei titoli: il primo dei quali riguarda l'ordinamento delle società cooperative, il secondo il registro prefettizio delle cooperative ammissibili ai pubblici appalti, il terzo la vigilanza; il quarto le norme per gli appalti di lavori, forniture e servizi pubblici; il quinto, i consorsi, ed infine il sesto comprende alcune disposizioni transitorie.

Il Consiglio di Stato, cui lo schema fu sottoposto pel prescritto parere, ha ora suggerito alcune modificazioni, che ora formano appunto lo studio degli on. Sacchi e Raineri, i quali, desiderando corrispondere alle sollecitazioni che pervengono dai cooperatori, sopratutto per la pronta applicazione della legge sui consorzi, danno opera che sia tolto ogni ulteriore indugio alla pubblicazione del nuovo regolamento.

Lavori pubblici nel mantovano.

Alcuni giorni fa si è recato a Roma una Commissione delle organizzazioni Mantovane, accompagnata dagli on. Bonomi e Scalori, per sollecitare l'esecuzione dei lavori pubblici in quella provincia, e principalmente di quelli dell'argine destro del Po, che comprendono l'otturamento del Bagno di Valle Salviola.

In seguito a disposizioni date dall'on. Sacchi è giunto già al Ministero il progetto dei lavori, e l'on. Ministro ha assicurato agli on. Bonomi e Scalori che si sta compiendo con la massima urgenza l'istruttoria necessaria, per poter autorizzare al più presto i lavori stessi.

Ministero Marina.

Nuove stazioni radiotelegrafiche.

Sono state aperte ieri le stazioni di Castel S. Elmo e di Sferracavallo.

L'orario normale è quello stabilito per le altre stazioni dipendenti dal Ministero della marina.

Le due stazioni r. t. predette saranno principalmente adibite alla trasmissione di telegrammi in sussidio delle ordinarie linee telegrafiche esistenti tra Napoli e Palermo.

Le stazioni navali della r. marina, nel caso fosse loro necessario comunicare colle due stazioni predette, dovranno porre speciale attenzione di non intralciare il servizio pubblico.

GRAN BRETTAGNA

Tra anarchici e polizia

(S) **Londra**, 4. — Secondo il *Times* parecchi *detectives* affermano che i due cadaveri ritrovati sono proprio quelli di Fritz e di Peter *the painter*; ma parecchi ufficiali di polizia sono meno recisi. Essi riconoscono l'identità di Fritz ma non sono così espliciti per quella di Peter *the painter*.

(S) **Londra**, 4. — Tranquillità regna in Sidney Street. Tuttavia cordoni di agenti di polizia occupano ancora le medesime posizioni di ieri lasciando passare soltanto gli abitanti del quartiere.

Una folla di curiosi gremisce le vie circostanti.

I pompieri e gli agenti feriti migliorano in modo soddisfacente.

I due cadaveri colla testa staccata resteranno alla *morgue* durante l'inchiesta.

Si dice che siano stati scoperti i resti di un terzo cadavere fra le macerie. L'identificazione dei morti sarà quasi impossibile.

Come si svolse l'attacco alla casa.

(S) **Londra**, 4. — La casa assediata comprendeva tre piani con un abbaino, ove dormivano i due anarchici.

Mediante diversi sotterfugi la polizia riuscì a far sgomberare la casa dagli abitanti innocenti, e dispose perchè essi lasciassero la porta d'entrata completamente aperta. Poi, alle 4 del mattino, gli agenti si nascosero nella scala e saliti fino alla camera dove si trovavano gli anarchici, si misero a sfondarne la porta. Ma gli anarchici erano in vedetta e quando la porta cedette fecero fuoco. Un agente cadde ferito.

Attuando il piano precedentemente concertato, gli agenti si allontanarono; nello stesso momento la casa veniva circondata rendendosi così impossibile qualunque fuga.

Gli anarchici rimasero i soli abitatori della casa. Essi vi si rinchiusero a chiave ed organizzarono la difesa. La loro comparsa successiva alle diverse finestre diede la impressione che fossero sei.

La polizia non ha fatto finora alcuna comunicazione alla stampa; ma i due cadaveri rinvenuti carbonizzati alle 3 del pomeriggio di ieri sono così irriconoscibili che sarà difficile provare che siano veramente quelli di Fritz e di Peter *the painter*.

Essi sono ricoperti di ferite prodotti da colpi di arma da fuoco, in modo tale che sarà impossibile sapere se si sono suicidati oppure se sono stati uccisi dagli assedianti.

Tra gli stratagemmi di cui la polizia si servì durante il combattimento vi era un fantoccio vestito da *policeman* affacciato ad una finestra per attirare su di esso il fuoco degli anarchici, mentre i veri agenti nascosti dietro le finestre sparavano con le loro carabine.

Al tocco le fiamme cominciarono ad uscire dalla finestra dell'abbaino; il combattimento ebbe termine all'una e mezza. Tutta la casa era incendiata ed i pompieri poterono domare il fuoco soltanto alle tre.

***

(S) **Parigi**, 4. — *L'Echo de Paris* ha da Berlino: A proposito dell'attacco della casa degli anarchici a Londra, la prefettura di polizia dichiara che essa aveva fatto sapere alla polizia inglese che, al momento delle feste per l'incoronazione di Re Giorgio, una pericolosa banda di anarchici, cioè la banda Cavarroff, si sarebbe trovata a Londra.

La polizia inglese diede però poca importanza a tale avvertimento.

GERMANIA

Berlino, 4. — E' morto il deputato cattolico al Reichstag Aloisio Schmidt, che rappresentava dal 1893 il collegio bavarese di Kempten. Era un bravo agricoltore, che in diciassette anni di deputazione non ha certo fatto parlare di sè e che non si sarebbe sognato, che la sua morte sarebbe diventata un avvenimento politico. Ed eccone la ragione.

La situazione generale politica segna come è noto la lotta dei liberali e dei socialisti contro la maggioranza conservatrice clericale. La parte più difficile di questa lotta è di combattere il centro cattolico, che ha soli pochi seggi nei quali può essere battuto; e siccome per giunta non si resero vacanti finora dei seggi clericali, il centro potè affermare senza possibilità di essere smentito, che l'irritazione evidente delle mas se contro la maggioranza non riguardava punto il partito cattolico.

Ora il collegio meno sicuro, che il centro possiede è proprio quello di Kempten rappresentato dal deputato Schmidt ora defunto ed ecco perchè l'elezione resa necessaria dopo la sua morte assume quasi il carattere di un avvenimento politico interno.

Nelle elezioni generali del 1907 il defunto Schmidt ebbe 12,013 voti, il liberale ne ebbe 10,633 ed il socialista 1999. Centro e socialisti combattendo allora tutti e due contro il blocco ministeriale si appoggiarono nel ballottaggio ed il centro vinse con 13,892 voti contro 10,363. Se, come si prevede, questa volta i voti liberali e socialisti aumenteranno e se questi due, partiti si appoggieranno nei ballottaggi come fanno da un anno, il centro molto facilmente perderà un seggio, che tiene da 40 anni.

BELGIO

Liegi, 4 — Lo sciopero generale dei minatori è stato proclamato. Gli scioperanti sono dodicimila. Sono avvenuti disordini in seguito ai quali sono stati operati vari arresti.

(S) **Liegi**, 4. Nel pomeriggio un numeroso gruppo di scioperanti provenienti da Grace-Berleur percorreva le strade di Seraintz, allorchè, giunto in via Ferrer, si ribellò ai gendarmi che lo scortavano, sparando contro di loro colpi di rivoltella.

I gendarmi hanno risposto. Parecchi scioperanti sono rimasti colpiti. Vi sarebbero cinque feriti, tra i quali una donna.

Il borgomastro ha fatto affiggere un manifesto che vieta gli assembramenti.

BRASILE

(S) **Parigi**, 4. — Il *New york Herald* dice che gravi disordini sarebbero scoppiati a Parà, nel Brasile. La cavalleria è stata inviata sul luogo. Il fermento sarebbe stato provocato da malversazioni compiute da alcuni funzionari municipali.

FRANCIA

I funerali del tenente De Caumont

Parigi, 4 — I funerali del luogotenente aviatore De Caumont sono stati celebrati nella chiesa di Chaillot. Il Presidente della Repubblica, i Presidenti della Camera e del Senato erano rapprrsentati; il gen. Brun, Ministro della guerra, parecchi altri generali, numerosi aviatori militari e civili, notabilità politiche intervennero personalmente.

L'inumazione della salma ha avuto luogo nel cimitero del Père Lachaise.

Borse e Mercati

ROMA, 4 gennaio 1910.

Le prospettive di un non lontano miglioramento nella situazione monetaria cominciano a stimolare le solite compere di valori d'impiego che sempre si verificano in principio d'anno.

Fermi i bancari e migliori i valori locali.

Rendita 3¾% cont. 103.22 ½ a 103.17 ½ a 103.20
Rendita fine mese 103.50 a 103.45 a 103.50
Rendita 3 ½ % cont. 103.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 361 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1505 a 1507 — Commerciale 927 a 930 — Credito 595 — Banco Roma 108 ¼ — Navigazione 388 a 390 — Omnibus 298 a 299 a 298 — Gas 1193 a 1194 a 1192 a 1200 a 1199 — Ansaldo 250 — Ferriere 172 — Piombino 143 a 144 ½ — Immobiliari 286 a 288 — Beni Stabili 238 — Imprese 123 a 123 ½ — Carburo 558 a 570 — Concimi 117 ½ a 118 — Kerka 279 — Rendite Fondiarie 99.

CAMBI: Parigi 100.43¼ — Londra 25,36 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 5 gennaio L. 100.42.

Dal 2 all'8 gennaio fino a L. 100 è fissato a L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 4 gennaio 1911.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 25	103 25	103 35	103 50
Id. fine mese	103 52	103 60	103 60	— —
d. 3 ½ %	103 25	103 —	103 —	103 25
A. B. d'Italia	1507 25	1507 —	1506 —	1506 —
» Commerc.	923 —	932 —	928 50	— —
» Cred. Ital.	593 75	593 —	582 —	— —
» B. Roma	108 —	108 —	— —	108 50
Mediterranee	427 25	427 —	— —	427 —
Meridionali	668 —	360 50	668 —	669 —
Acc. Terni	1564 —	1563 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	390 —	392 —	— —	— —
Raffinerie	356 —	357 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	258 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	361 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 12½	124 05	124 02½	124 —
» Francia	100 50	100 45	100 40	100 40
» Londra	25 38	25 36	25 35	25 35
» Svizzera	100 45	100 40	100 32½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 3 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ % netto	103.26 48	101.38 48	103.23 40
3½ % netto	102.93 55	101.18 55	102.90 65
3 % lordo	70.41 67	69.21 67	69.79 35

BORSE ESTERE

Parigi, 4 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % ammor.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 35	97 32	97 32
ITALIANA 3 %	non quot.	104 75	104 70
turca	93 20	93 20	93 30
spagnuola	95 22	95 15	95 20
russa nuova	104 50	104 40	104 32
portoghese	66 35	66 20	66 30
ungherese	— —	98 05	97 80
Egiziano 6 %	— —	101 70	101 65
Banca di Parigi	1868 —	1865 —	18[illegible] —
Banca Ottomana	— —	69 —	6[illegible]3 —
Credito Fondiario	— —	825 —	828 —
Azioni Suez	— —	55 0 —	5535 —
Lotti Turchi	— —	22 75	221 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 26	25 25 5
su Madrid	7 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4 gennaio	3	4
Cred. aus.	674 75	679 —
Rend. oro	116 75	116 85
» carta	91 20	91 30
Ungh. 4 %	91 95	91 95
» 3 ½	81 3	81 35
Union. Bk.	6 8	6 0 —
C. Londra	24 02	24 01 7
Lira ital.	94 90	94 80

Londra, 4 gennaio	4 chiusura	4 apertura
Consol.	79 ⅞	79 ⅞
Italiana	101 ⅞	101 ⅞
Turca	93 —	92
Russo 3%	— —	74 ⅞
Spagna	92 —	92 ⅞
Giappon.	92 ⅞	9 ⅞
Egiziano	100 ⅞	100 ⅞
Argento	25 ⅞	25 ⅞

Vers. dalla Banca d'Ingh. st. 15.000. Rit. 150.000

Berlino, 4 gennaio	3	4
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese.	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	72 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. it.	— —	— —
Az.Mer.im.	— —	— —
» Medit.im.	81 37	— —
Rublo	— —	— —
Camb. ital.	80 45	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 ½ per 0/0
Belgio	4 ½ per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 4 — ore 15.45.

Rend. 3¾	103.52	Raffinerie	356.50	Elba	277.50
id. 3½%	103.25	Ind. Zucc.	301.—	Savona	3[illegible].50
B. d'Italia	150[illegible].—	Eridania	76[illegible].—	Carburo	565.—
Commerc.	932.—	Zucc. Naz.	133.—	Moun. A.I.	208.—
Cred. Ital.	593.50	Id. Rom.	78.50	Semolerie	2[illegible].50
Bancaria	10[illegible].—	Labaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.—	Terni	1564.—	Imprese	124.50
Meridion.	668.—	Metallurg.	107.—	Ansaldo	258.—
Med terr.	427.—	Ferriere	171.—	Ferr. Voltri	275.—
Navigaz.	390.—	Officine	501.—	Italia	77.50
Vajsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 4. ore 24

Francese 3 %	97.33	Metropolitain	—
Exterieur	95.15	Rio Tinto	1757—
Russo 5 %	105.60	Thomson	—
Turco	93.20	De Beers	454.50
Bresil	—	Goldfields	145.—
Banque de Paris	—	East Rand	132.—
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	273.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

XXI

— Vale a dire, che lei non è stato abbastanza astuto con lei. Per fortuna mi rimangono i grandi mezzi.

Non aveva finito che il lungo profilo di Samy si mostrò nella camera, e un sudore freddo gli invase le tempie. Suo primo pensiero fu che Sérillan gli domandasse il manoscritto.

Paolo non era uomo da sottrarsi alla responsabilità che gli incombeva, e pure all'aspetto de- vecchio fu preso da un tremito.

Pietro aveva il viso severo, in quel momento in cui una dolorosa inquietudine lo divorava pareva ancor più cupo. Paolo immaginava che egli sospettasse la disgrazia e che gliene avrebbe domandato conto. Ecco perchè facendo fronte al rimprovero esclamò con voce ansante:

— Non può essere che la Rousseau...

— Come! lei sa..?... domandò Samy che non pensava che alla minaccia d'essere incarcerato nelle ventiquattro ore.

Questa domanda fatta in buona fede maravigliò Chantenay, che rispose:

— Non si tratta dunque del manoscritto?

— Il manoscritto?... che cosa è successo?

Chantenay a questa domanda, esitò, ma ritornando in sè:

— Me lo hanno rubato! rispose.

A questa rivelazione Samy fu scosso da un sussulto di cui non potè padroneggiatsi. Ma si represse subito e volle sapere:

— Come è andata?

— Se potessi dirlo!..

— Chi sospetta lei?

— Una persona, la Rousseau.

— Daccapo! è la terza volta che costei si mette a traverso alla mia strada.

Come Genovieffa di Bierry è stata il mio cattivo genio, ella è il genio funesto di mio figlio.

— Sono disperato, disse Chantenay.

— E' stata forse colpa sua?

— No, che io sappia. Ho trovato scassinato questo cassetto da cui hanno preso il manoscritto e dei brillanti.

— Quando avvenne il furto?

— Il giorno del duello, mentre mi batte vocon Quinsac.

— Sì, il giorno in cui tanto coraggiosamente mantenne la sua parola e in cui ha pagato cara la fermezza di non uccidere Giacomo. Non l'ho ancora ringraziata, non le ho chiesto perdono di esser stato causa di farle rasentar la morte. Riceva i miei ringraziamenti i miei rammarichi.

— La prego non ne parliamo, e ritorniamo al manoscritto.

— E' un avvenimento fatale. Purchè colei non abbia ,messo la mano sul tesoro! Quante speranze s'involerebbero, quanti progetti, quante illusioni si dissiperebbero! Ciò che specialmente sarebbe a rimpiangere, si è che questo danaro da noi destinato a far del bene, non servirebbe in mano di quella donna, che ad opere basse, abiette e sozze.

— Sì, ma non dobbiamo disperarci, osservò Chantenay. Prima di tutto lei sa che non possono trovar nulla senza di me o di lei. Il manoscritto non indica che il tesoro a tre metri sotto il suolo della caverna.

— E' vero, ma non si sa mai, il caso potrebbe arriderle.

Bisogna andar laggiù, e, se nulla di sospetto è stato tentato, andremo dalla Rousseau a costringerla a restituirci il manoscritto.

— Che ha avuto il tempo d'imparare a mente se ha voluto, disse Samy. Ma non importa, val meglio non lasciarla in possesso del documento.

Latourasse intanto guardava Paolo e Samy che parlavano per lui un linguaggio incomprensibile. Vi era certo un segreto di cui quei due uomini erano possessori e di cui gli avvenimenti abbandonavano a lui una debole parte. Chantenay si volse al suo testimone e gli disse:

— Verrà con noi, non è vero?

— Sono ai suoi ordini, e lei può contare che mi adoprerò con tutte le forze a farle ricuperare ciò che ha perduto.

— Grazie, in questo caso, andiamo

In breve gli uomini furono pronti. Certo un dottore non avrebbe permesso che Chantenay uscisse, ma in quel momento egli non avrebbe ascoltato nessuno.

— Che disdetta che non abbia ancora un cameriere, avrei potuto utilizzarlo, disse scendendo le scale.

Mettevano piede in istrada quando un personaggio dall'atteggiamento militare si avvicinò a Sérillan e salutandolo con rispetto:

— Se sono bene informato, disse, è al signor Pietro Sérillan che ho l'onore di parlare?

— Sì, signore, rispose il vecchio stupito.

— Allora le sarei riconoscente di volermi seguire, reco un mandato d'arresto spiccato contro di lei.

Samy tremò e impallidì, vedendo crollare l'edifizio delle sue speranze. Dopo aver lavorato per trent'anni con pazienza inaudita per conquistare una fortuna con cui l'antico forzato voleva fare alla società tanto bene, per quanto male questa gli aveva fatto, nel momento in cui toccava la realizzazione del suo destino, tutto sprofondava!

Le sventure della gioventù avevano reso di bronzo l'anima sua. Riuscì a vincere la sua emozione e con voce quasi calma rispose all'uomo della legge:

— Signore, sono ai suoi ordini. devo però avvertirla che ho fatto chiedere al procuratore generale di lasciarmi libero dietro cauzione di centomila lire . Stimo che potrebbero soprassedere al mio arresto finchè i negozisti in proposito fossero terminati.

— Forse lei ha ragione, ma io non sono che un istrumento e non ho diritto di discutere la mia consegna.

— Può condurmi dal procuratore generale?

— No, signore. Ho l'ordine di condurla a Mazas.

— Benissimo. Ho una parola da dire a questi signori, vuol permettermi?...

E rivolgendosi a Chantenay gli disse:

— Allora, vada laggiù senza di me. Qualche cosa mi dice che mi fanno inseguire in questo ,modo per avere tempo di spogliarci. Lei, la credono a letto, mentre a me mi rinchiudono. Dio voglia che lei giunga in tempo!

Da un momento Paolo pareva non si sentisse perfettamente. La sovraeccitazione a cui si era abbandonato, si andava affievolendo. Quando Pietro si volse verso di lui, era livido, e al momento in cui stava per rispondere lo videro vacillare.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-31, o alla **Società Romana di Pubblicità.** Roma, Corso Umberto I 190, Tel. 98-16. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Torino	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona	6.10 8.25* 11.55 16.10 18.30 22.20
Firenze-Milano	9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto	8.35 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.40 20.—
Tivoli	7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Civitavecchia	6.20 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati	6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina	6.50 12.35 17.30
Velletri	6.50f 12.35 17.30 20.37
Fiumicino	5.20* 8.45 9.20* * 18.25
Mandela-Subiaco	7.45 13.— 17.40

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.35
Torino-Pisa	7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa	7.— 8.45 13.30 16.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno	0.12* 10.25 13.10 14.55 20.10 23.30
Milano-Firenze	6.50 9.— 13.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano	0.8 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli	0.8 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia	7.— 7,50 8.45 9.30 13.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50
Frascati	7.55 8.55 12.50 15.5 18.35 20.58
Terracina-Velletri	9.25 15.15 20.47
Velletri	8.35 9.25 15.15 20.47
Fiumicino	8.35 16.20 21.12 22.10
Subiaco-Mandela	7.57* 9.15 9.35 15.40 20.—

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 - 7.15 - 9,35 - 12 - 14.0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Fermata	Orari
Roma . . . p.	5.50 9.30 11.30 18.—
Bagni . . . a.	7.— 10.13 12.38 18.51
Villa Adr. a.	7.18 10.29 13.1 19.6
Tivoli . . . a.	7.33 10.45 13.18 19.22
Tivoli . . . p.	5.45 7.55 11.20 16.20
Villa Adr. a.	6.1 8.9 11.36 16.33
Bagni . . . a.	6.20 8.21 11.55 16.48
Roma . . . a.	7.35 9.5 13.20 17.40

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Fermata	Orari
Roma . . . . p.	6.20 9.30 11.—f 13.—f 16.30
Prima Porta . a.	7.1 10.12 11.42 13.52 17.12
Scrofano. . . . a.	7.16 10.27 13.27 17.27
Castelnuovo. . a.	7.45 10.56 14.26 17.56
Morlupo . . . . a.	7.55 11.5 18.6
Rignano . . . . a.	8.24 11.34 18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32 11.42 18.43
Civ. Castellana a.	9.6 12.16 19.17
Civ. Castellana p.	6.28 13.25 16.40
S. Oreste . . . a.	7.2 13.59 17,15
Rignano . . . . a.	7.10 14.7 17.23
Morlupo . . . . a.	7.38 14.35 17.51 18.40f
Castelnuovo. . a.	7.48 14.45 18.1 18.46
Scrofano. . . . a.	8.14 15.11 18.27 19.13
Prima' Porta . a.	8.29 11.58 15.26 18.42 19.28
Roma . . . . a.	9.10 12.40 16.10 19.25 20.10

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.
VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al M n. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 108, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE *Una*
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta ,viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.
VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM , v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37 , dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.
MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1091

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due otre camere e cucina, terrazza, gas.
Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 8-89

II° CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette ambienti. Dirigere offerte « Marvane » presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia, da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 89, Fermo posta. 880

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 728

Cuoca tedesca cer a posto presso signora sola o piccola famiglia. Scrivere Zoller fermo posta, Roma. 1183

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati : disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333. Roma. 1161

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali dalle 5 in poi cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala *B*, Int. 12. 1146

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta 8, P. 1143

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16. Dir: 1180

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b*) alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c*) alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20.**

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b*) alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c*) alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02.** Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno *c* ha la 3a da Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Cartiera Meridionali - Inchiostri Lorilleux ...